



Relazione su Governare Societario e Assetti Proprietari al 31 dicembre 2025

Denominazione emittente:
Mediobanca S.p.A. - Banca di Credito Finanziario
Sito web: www.mediobanca.com

Esercizio a cui si riferisce la relazione:
1 luglio 2025 - 31 dicembre 2025

Indice

Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari	7
Edizione 2025	
1. Profilo e struttura di Mediobanca al 31 dicembre 2025	12
2. Informazioni sugli assetti proprietari	16
2.1 Struttura del capitale sociale, deleghe ad aumentare il capitale e autorizzazione all'acquisto di azioni proprie	16
2.2 Struttura dell'azionariato	16
2.3 Clausole di change of control	17
3. Assemblea degli azionisti	20
4. Consiglio di Amministrazione	24
4.1 Composizione e nomina	24
4.2 Ruolo e funzionamento	27
4.3 Presidente	31
4.4 Vice Presidente	31
4.5 Lead Independent Director	31
4.6 Induction e formazione ricorrente	32
4.7 Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale	33
4.7.1 Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione	33
4.7.2 Autovalutazione del Collegio Sindacale	34
4.8 Amministratore Delegato e Direttore Generale	34
4.9 Comitati endoconsiliari	38
4.9.1 Comitato Rischi e Sostenibilità	39
4.9.2 Comitato Parti Correlate	43
4.9.3 Comitato Remunerazioni	45
4.9.4 Comitato Nomine	47
4.9.5 Comitato di Sostenibilità	49
4.9.6 Comitato ex art. 18 dello Statuto	49

5. Remunerazione degli amministratori e informazioni ex art. 123-bis TUF in materia di indennità di fine rapporto	54
6. Conflitti di interesse e operazioni con parti correlate	58
6.1 Politica di gestione dei conflitti di interesse	58
6.2 Operazioni con Parti Correlate	58
7. Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi	62
7.1 Organi e funzioni	62
7.1.1 Consiglio di Amministrazione	62
7.1.2 Comitato Rischi e Sostenibilità	63
7.1.3 Funzione Risk Management di gruppo	63
7.1.4 Funzione Compliance	64
7.1.5 Funzione Antiriciclaggio di gruppo	65
7.1.6 Funzione Audit di gruppo	66
7.2 Processo di informativa finanziaria	67
7.2.1 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili Societari	67
7.2.2 Processo di controllo informativa finanziaria	69
7.3 Società di revisione	71
7.4 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/01	71
7.5 Trattamento informazioni societarie, Internal Dealing e Operazioni personali, Whistleblowing	72
7.5.1 Trattamento informazioni societarie	72
7.5.2 Internal Dealing e Operazioni personali	72
7.5.3 Whistleblowing	73
8. Collegio Sindacale	78
9. Piani di successione	86
10. Rapporti con soci e investitori	90
11. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio	96
Tabelle	99

Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari

Edizione 2025

Premessa

La Relazione è redatta ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 (TUF) e del Codice di *Corporate Governance* per le società quotate (versione 2020, consultabile sul sito *internet* del Comitato per la *Corporate Governance*, <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/homepage/homepage.htm>), cui Mediobanca aderisce nei termini di seguito riportati⁰¹. Il Comitato per la *Corporate Governance* monitora lo stato della sua applicazione e comunica alle società quotate le possibili aree di miglioramento.

La Relazione è volta altresì ad assolvere agli obblighi di informativa al pubblico previsti per le banche dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia sul governo societario.

La Relazione è stata sottoposta alla società di revisione. Il giudizio di coerenza di cui all'art. 123-*bis* del TUF è riportato nelle Relazioni redatte ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, allegate al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato.

Le informazioni relative al sistema di governo societario e agli assetti proprietari di Mediobanca S.p.A. ("Mediobanca" o la "Banca") contenute nella presente Relazione si riferiscono, ove non diversamente indicato in modo espresso, al periodo 1° luglio 2025 - 31 dicembre 2025 (l'"esercizio 2025" o "esercizio"). Al riguardo si precisa che, a seguito dell'Offerta pubblica di acquisto e scambio promossa sulla totalità delle azioni Mediobanca, Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("BMPS") ha acquisito il controllo di diritto su Mediobanca e su tutte le società direttamente ed indirettamente controllate, ora pertanto ricomprese nel Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena ("Gruppo MPS"). Al fine tra l'altro di armonizzare le chiusure contabili per il consolidato del Gruppo MPS e predisporre il bilancio d'esercizio e consolidato alla medesima data di riferimento, garantendo anche una comunicazione finanziaria più chiara ed efficace, l'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 1° dicembre 2025 ha deliberato di allineare la data di chiusura dell'esercizio sociale della Banca a quella di BMPS (31 dicembre); ciò ha comportato la chiusura anticipata dell'esercizio apertosi l'1 luglio 2025 lo scorso 31 dicembre 2025.

⁰¹. Per quanto attiene alle informazioni richieste dagli ESRS in materia di corporate governance, si rimanda alla Rendicontazione di Sostenibilità contenuta nella Relazione sulla Gestione.

La Banca redige la rendicontazione di sostenibilità inclusa in un'apposita sezione della Relazione sulla gestione al Bilancio, per assolvere agli obblighi previsti dal Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125, che ha recepito in Italia la Direttiva 2022/2464/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 (la *Corporate Sustainability Reporting Directive*, anche *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD)).

Considerazioni sulla Lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance

Il Comitato per la Corporate Governance, all'interno del 13° Rapporto sull'applicazione del Codice di Autodisciplina relativo all'esercizio 2025, ha individuato alcune aree con riferimento alle quali sollecita una migliore adesione delle società quotate alla disciplina del Codice di Corporate Governance (le "Raccomandazioni Corporate Governance 2026").

Le Raccomandazioni Corporate Governance 2026 aventi ad oggetto la "Misurabilità delle componenti della politica di remunerazione" (cfr. paragrafo 5) e "Lo sviluppo del dialogo con gli altri *stakeholder* rilevanti" (paragrafo 8) rappresentano un utile strumento per allineare la struttura di corporate governance delle società alle best practice anche internazionali.

Le raccomandazioni formulate sono state portate all'attenzione del Comitato Nomine (il 25 febbraio 2026), del Comitato Remunerazioni (il 26 febbraio 2026) e del Consiglio di Amministrazione (il 10 marzo 2026).

La Banca al riguardo, come descritto nell'ambito della presente Relazione, ritiene che le raccomandazioni siano sostanzialmente già recepite. In particolare per quanto riguarda le componenti della Politica di Remunerazione si fa rinvio alla stessa <https://www.mediobanca.com/it/corporate-governance/remunerazione.html> mentre per lo sviluppo del dialogo con gli altri stakeholder, fermo restando il dialogo continuo con stakeholder interni ed esterni più dettagliatamente descritto al paragrafo 10 della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione provvederà nel corso del corrente esercizio a definire, in coordinamento con la Capogruppo BMPS, una politica di dialogo con gli altri stakeholders rilevanti in linea con le raccomandazioni del Comitato e in coerenza con quanto riportato nella Rendicontazione di Sostenibilità..



Profilo e struttura di Mediobanca al 31 dicembre 2025

1. Profilo e struttura di Mediobanca al 31 dicembre 2025

Mediobanca è stata costituita nel 1946 ed è quotata in Borsa dal 1956. È presente all'estero con sedi a Londra, Parigi, Madrid e Francoforte e con società controllate a New York, Lussemburgo, Londra, Parigi, Montecarlo e Ginevra. Detiene inoltre una partecipazione del 13,19% in Assicurazioni Generali.

Mediobanca rientra tra le banche di maggiori dimensioni e complessità soggette a vigilanza della Banca Centrale Europea (BCE) e rientra inoltre nella definizione di “società grande” del Codice di *Corporate Governance* per le società quotate.

Mediobanca, entrata a settembre a far parte del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena, è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo BMPS in base alle disposizioni del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile.

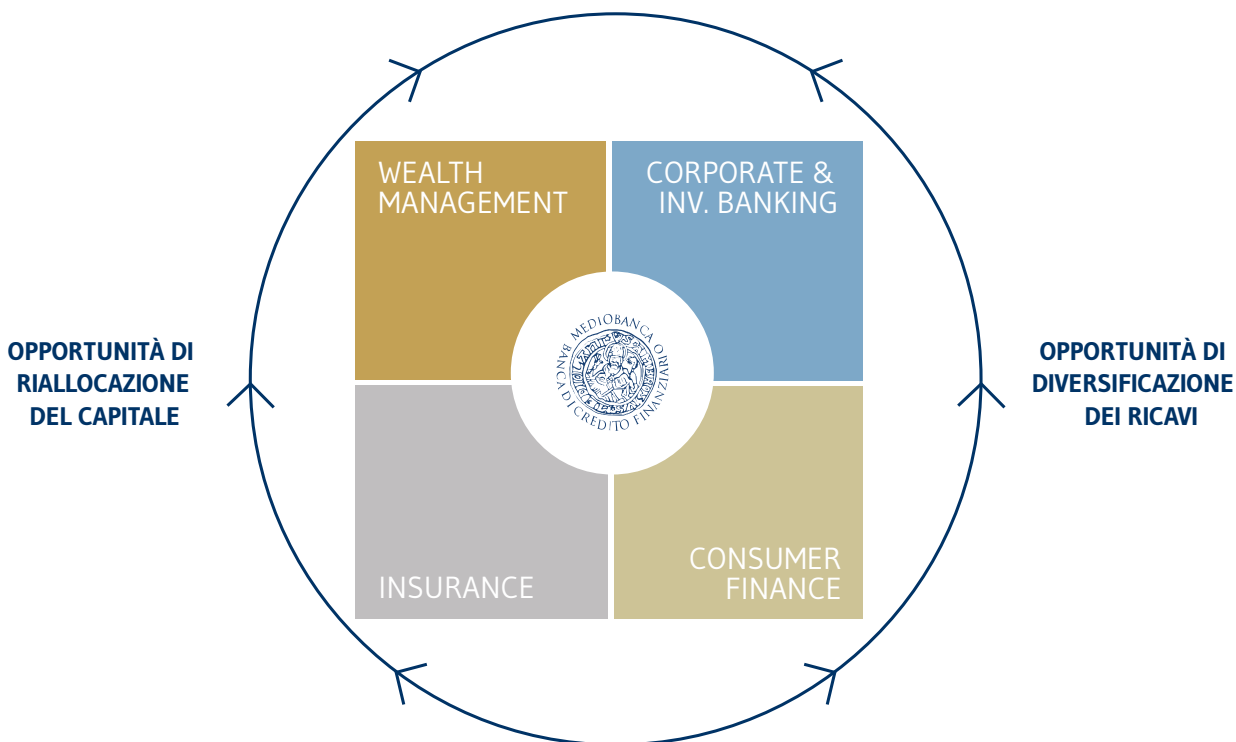
Mediobanca, in qualità di società “sub-holding”, individuata dalla Capogruppo BMPS, è preposta al controllo, al coordinamento e allo sviluppo delle società da essa direttamente e indirettamente controllate. In tale ambito Mediobanca coadiuva ed assiste la Capogruppo nella vigilanza sul puntuale recepimento e sulla corretta osservanza, da parte delle proprie controllate, delle disposizioni emanate dalla Capogruppo e fornisce a quest'ultima dati e informazioni relativi alla propria attività, a quella delle proprie controllate e delle società ad essa collegate, gestendo i flussi informativi nei confronti delle medesime, italiane ed estere.

Il modello di governance è quello tradizionale basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale. Tale sistema di governo societario coniuga l'efficienza della gestione con l'efficacia dei controlli, favorendo la necessaria dialettica tra le funzioni esecutiva e di supervisione strategica del Consiglio, con l'organo di controllo che, pur non essendo parte del Consiglio, partecipa alle discussioni in Consiglio, è invitato a partecipare alle riunioni di tutti i Comitati endoconsiliari e in particolare svolge riunioni congiunte con il Comitato Rischi e Sostenibilità anche in ottica di razionalizzazione dei flussi informativi, avendo ovviamente accesso a tutta la documentazione.

Modello di business

MEDIOBANCA, RIFERIMENTO PER IMPRENDITORI E IMPRESE

Posizionamento al top come Private Investment Bank
Offerta leader in termini di valore aggiunto, sofisticate soluzioni PIB per Private & Corporate
PIB: fonte di commissioni capital-light, elevata crescita



BUSINESS ALTAMENTE PROFITTEVOLI E RESILIENTI CONTRIBUTORI FONDAMENTALI AI RICAVI E UTILI DI GRUPPO

Posizionamento al top per Consumer Finance e Insurance
CF: fonte di margine di interesse; elevata efficienza di provvista e di costo del rischio nel Gruppo MB
INS: rendimento stabile e decorrelato, efficienza patrimoniale nel Gruppo MB

Grazie alle forti sinergie tra le divisioni Wealth Management e Corporate & Investment Banking, Mediobanca ha sviluppato il modello di “Private & Investment Banking”, che rappresenta un unicum in Italia e un elemento di forte distintività, affermandosi come punto di riferimento per le imprese e gli imprenditori.

Le divisioni Consumer Finance e Insurance rappresentano business altamente profittevoli e resilienti, che permettono di diversificare i ricavi e ampliare la generazione di utili, assicurando inoltre la stabilità nel lungo termine e la compensazione fra attività cicliche (CIB) e anticicliche (Consumer Finance). La divisione Consumer Finance contribuisce, inoltre, alla diversificazione delle fonti di raccolta del gruppo, grazie al suo accesso diretto al mercato interbancario, oltre ad essere uno dei principali operatori nel segmento ABS.



Informazioni sugli assetti proprietari

2. Informazioni sugli assetti proprietari

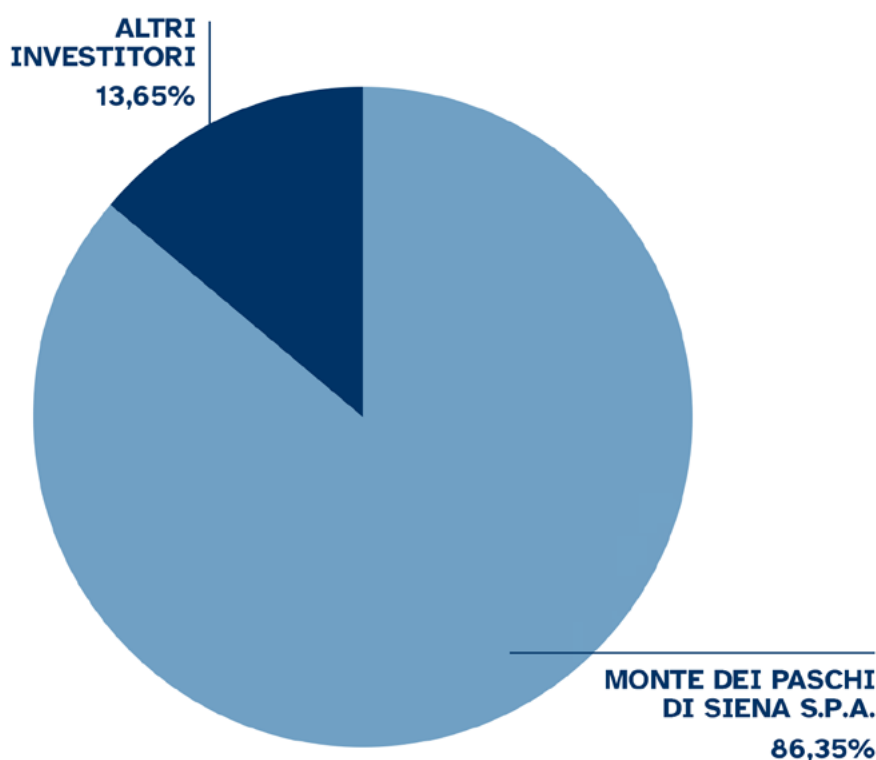
2.1 Struttura del capitale sociale, deleghe ad aumentare il capitale e autorizzazione all'acquisto di azioni proprie

Il capitale al 31 dicembre 2025 è di € 444.680.575 rappresentato da n. 833.279.689 azioni ordinarie prive del valore nominale. Le azioni sono nominative ed ogni azione dà diritto ad un voto.

Alla data della presente Relazione Mediobanca detiene in portafoglio n. 6.745.422 azioni proprie (pari a circa lo 0,8%).

2.2 Struttura dell'azionariato

Al 31 dicembre 2025, l'azionariato è così composto:



L'Accordo di consultazione, a cui partecipavano taluni soci rappresentanti il 7,4% del capitale è stato sciolto l'8 settembre scorso.

2.3 Clausole di *change of control*

Mediobanca è parte di un patto parasociale nella controllata non quotata Messier & Associés SAS che prevede, al verificarsi di un “*change of control*”, la facoltà da parte degli altri azionisti di esercitare l'opzione di vendita della loro partecipazione, che è stata esercitata l'8 dicembre scorso a seguito dell'acquisizione del controllo di Mediobanca da parte di BMPS.



Assemblea degli azionisti

3. Assemblea degli azionisti

È l'organo che esprime la volontà sociale le cui determinazioni, adottate in conformità alla legge e allo Statuto, vincolano tutti i soci.

L'Assemblea delibera, tra l'altro, in merito a:

- ◆ approvazione del bilancio e distribuzione degli utili;
- ◆ nomina e revoca del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- ◆ nomina e revoca della società incaricata della revisione legale;
- ◆ politiche di remunerazione e piani di incentivazione basati su strumenti finanziari per gli Amministratori, i dipendenti ed i collaboratori del Gruppo.

L'intervento in Assemblea è disciplinato dallo Statuto (art. 7) e l'avviso di convocazione dell'Assemblea riporta modalità e condizioni per parteciparvi. I soggetti legittimati all'intervento ed al voto possono farsi rappresentare in Assemblea con le modalità previste dalla normativa vigente. Dal 2011 Mediobanca nomina per ciascuna Assemblea un Rappresentante Designato.

Mediobanca non si è dotata di un regolamento assembleare in quanto l'ordinato svolgimento dei lavori è garantito dalle previsioni statutarie che attribuiscono al Presidente dell'Assemblea – individuato dallo Statuto nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione – il compito di constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, dirigere e regolare lo svolgimento dell'Assemblea ed accertare e proclamare i risultati delle votazioni.

I soci, secondo quanto previsto dall'art. 127-ter del TUF, possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. L'avviso di convocazione contiene il termine per la presentazione delle domande. Alle domande viene fornita risposta al più tardi in Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce all'Assemblea sull'attività svolta nell'ambito della Relazione sulla gestione e predispone le relazioni sulle materie poste all'ordine del giorno pubblicandole nei tempi previsti dalla normativa vigente.

Nella sezione “*Corporate Governance - Assemblea degli azionisti*” del sito *internet* sono disponibili i resoconti dell’esito delle votazioni.

Consiglio di Amministrazione

4. Consiglio di Amministrazione

4.1 Composizione e nomina

Il Consiglio di Amministrazione di una Banca ha la responsabilità delle regole e meccanismi di *governance* che ne assicurino una prudente ed efficace gestione. In particolare, al Consiglio di Mediobanca, che adotta il cosiddetto modello di *governance* “tradizionale”, competono sia le funzioni gestorie che quelle di supervisione.

È composto da nove a quindici Consiglieri, a maggioranza indipendenti ai sensi dell’art. 13 del D.M. 23/11/2020, n. 169 integrato, come consentito dallo stesso Decreto, da taluni criteri più restrittivi previsti dall’art. 19 dello Statuto⁰². Almeno i due quinti dei Consiglieri deve appartenere al genere meno rappresentato e almeno due devono possedere i requisiti di indipendenza di cui all’art. 148, comma terzo del TUF. Non può essere eletto Consigliere chi abbia compiuto il settantacinquesimo anno di età.

In ottemperanza alle vigenti disposizioni normative e regolamentari, la nomina degli Amministratori avviene sulla base del meccanismo del voto di lista e nel rispetto dei criteri di composizione relativi, tra l’altro, alla presenza di amministratori di minoranza e indipendenti e all’equilibrio fra generi nonché sulla base di quanto indicato nella Relazione sulla composizione quali-quantitativa predisposta dal Consiglio uscente.

Sono legittimati a presentare una lista i soci che detengono almeno lo 0,5%⁰³ del capitale nonché il Consiglio di Amministrazione. Lo Statuto prevede:

- I.** un numero variabile di amministratori espressione delle minoranze in funzione della dimensione del Consiglio nella misura pari al 20% dei componenti,
- II.** la riserva di un amministratore in rappresentanza degli investitori istituzionali,
- III.** la soglia minima di voti del 2% del capitale per nominare un amministratore tratto dall’eventuale seconda lista di minoranza.

⁰². Non è indipendente colui che detenga una partecipazione superiore al 3% o che sia esponente di rilievo del relativo gruppo, a prescindere che sia o meno aderente a patti parasociali.

⁰³. Determinazione Consob 140/2025

In data 18 settembre 2025 i Consiglieri di Amministrazione allora in carica, preso atto dell'esito dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio promossa da BMPS sulla totalità delle azioni di Mediobanca e per favorire un'ordinata e tempestiva transizione attraverso il rinnovo dell'organo amministrativo, hanno rassegnato, con l'eccezione del Consigliere Sandro Panizza, le dimissioni dalla carica, con efficacia dalla data dell'Assemblea convocata per il 28 ottobre 2025 chiamata ad approvare la nomina del nuovo organo amministrativo.

L'attuale Consiglio di Amministrazione di Mediobanca è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 28 ottobre 2025 per il triennio 2025-2027. A seguito della modifica statutaria approvata dall'Assemblea degli Azionisti dello scorso 1° dicembre avente ad oggetto l'allineamento a BMPS della chiusura dell'esercizio sociale al 31 dicembre, la durata in carica del Consiglio di Amministrazione è stata conseguentemente modificata al 31 dicembre 2027.

Il Consiglio nominato dall'Assemblea dello scorso 28 ottobre è stato tratto dall'unica lista presentata dalla controllante BMPS.

Contestualmente alla lista è stata depositata per ciascun candidato la documentazione richiesta dalla normativa, tra cui in particolare il *curriculum* contenente le caratteristiche professionali, le dichiarazioni di inesistenza di cause di incompatibilità o di ineleggibilità, e così pure di esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dallo Statuto, nonché l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società. La documentazione è consultabile sul sito <https://www.mediobanca.com/it/corporate-governance/assemblea-degli-azionisti/archivio-assemblee.html>.

Il Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2025 è composto da 12⁰⁴ componenti, 7 di genere maschile e 5 di genere femminile, di cui 9 indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma terzo del TUF e dell'art. 13 del D.M. 23/11/2020 n. 169 come integrato dall'art. 19 dello Statuto:

04. In data 5 marzo 2026 la Consiglieria Federica Minozzi ha rassegnato le dimissioni dalla carica con efficacia immediata.

COMPONENTI	CARICA	DATA DI NASCITA	INDIP. *	INDIP. **	IN CARICA DAL
Vittorio Umberto Grilli	Presidente	19/05/1957	X	X	28/10/2025
Sandro Panizza	Vice Presidente	02/07/1958	X	X	28/10/2023
Alessandro Melzi d'Eril	Amm.re Delegato e Direttore Generale	29/03/1975			28/10/2025
Silvia Fissi	Consigliere	25/07/1972			28/10/2025
Paolo Gallo	Consigliere	18/11/1961	X	X	28/10/2025
Ines Gandini	Consigliere	04/11/1968	X	X	28/10/2025
Massimo Lapucci	Consigliere	22/11/1969	X	X	28/10/2025
Giuseppe Matteo Masoni	Consigliere	20/01/1964	X	X	28/10/2025
Federica Minozzi (*)	Consigliere	24/04/1974	X	X	28/10/2025
Tiziana Togna	Consigliere	18/09/1961	X	X	28/10/2025
Donatella Vernisi	Consigliere	08/10/1966			28/10/2025
Andrea Zappia	Consigliere	24/09/1963	X	X	28/10/2025

* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 13 D.M. 169/2020 integrati dall'art. 19 dello Statuto sociale.

** Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del TUF.

(*) In data 5 marzo 2026 la Consigliera Federica Minozzi ha rassegnato le dimissioni dalla carica con efficacia immediata.

Il Consiglio di Amministrazione ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza al momento della nomina e ne accerta il mantenimento al modificare delle circostanze alla base della sua valutazione; il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione in ordine all'accertamento dei requisiti di indipendenza dei propri componenti.

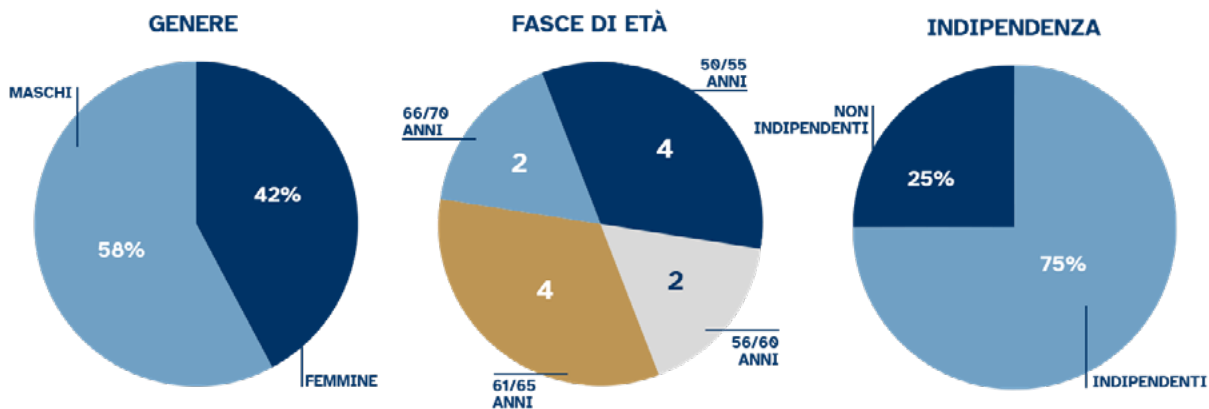
La composizione collettiva del Consiglio è stata valutata dall'attuale Consiglio di Amministrazione rispondente ai requisiti normativi e in linea con quella indicata come ottimale dalla "Relazione sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione" pubblicata il 18 settembre 2025 pur discostandosene per quanto riguarda il numero (12 Amministratori rispetto ai 15) e la riconferma degli Amministratori uscenti (1 Amministratore riconfermato rispetto ad un terzo).

Le competenze degli Amministratori sono risultate adeguate alle esigenze di Mediobanca e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione, nonché alla costituzione dei relativi Comitati, risultando diffuse in misura diversificata all'interno del Consiglio come di

seguito riportato:



Di seguito la ripartizione per genere, fasce di età e indipendenza:



Nel Consiglio di Amministrazione, il genere femminile rappresenta il 42% del totale ed è presente in tutti i Comitati endoconsiliari, costituisce la maggioranza del Comitato Parti Correlate, esprimendone altresì la presidenza.

Mediobanca riconosce e accoglie i benefici della diversità a livello di Gruppo e dei propri Organi Sociali sotto tutti gli aspetti, quali: competenze, capacità, qualifiche, conoscenze, *background* formativi, esperienze professionali, genere, età, provenienza geografica ed altre qualità che possono arricchire il Consiglio e migliorarne dialettica e processo decisionale. Lo Statuto sociale prevede che una quota dei componenti del Consiglio di Amministrazione sia riservata al genere meno rappresentato.

4.2 Ruolo e funzionamento

Lo Statuto riserva alla esclusiva competenza del Consiglio le seguenti materie:

1. la definizione e l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici, dei piani industriali e finanziari, dei *budget* e delle politiche di gestione dei rischi e dei controlli interni;

2. l'approvazione delle relazioni trimestrali e semestrali e del progetto di bilancio di esercizio e consolidato;
3. le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni che contestualmente siano pari ad almeno il 10% del capitale della società partecipata e di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato di gruppo;
4. la nomina e la revoca dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dei responsabili delle funzioni di revisione interna, di conformità, di antiriciclaggio e di controllo dei rischi;
5. la definizione dell'assetto complessivo di governo e l'approvazione dell'assetto organizzativo della banca, garantendo la chiara distinzione di compiti e funzioni nonché la prevenzione dei conflitti di interesse.

La normativa e la delibera in materia di deleghe operative riservano inoltre alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione tra l'altro:

- ◇ il modello di *business* avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Banca;
- ◇ le proposte da sottoporre all'Assemblea ordinaria e straordinaria, ivi incluse le politiche di remunerazione e incentivazione del personale. In particolare, Mediobanca elabora il documento, ne assicura la complessiva coerenza, fornisce gli indirizzi necessari alla sua attuazione e ne verifica la corretta attuazione;
- ◇ l'accertamento, in occasione della nomina e comunque in caso di eventi sopravvenuti che incidano sull'idoneità del Consigliere, del possesso da parte dei componenti del Consiglio dei requisiti richiesti dalla normativa vigente e dallo Statuto;
- ◇ la definizione e l'approvazione del *Risk Appetite Framework* e i resoconti dei processi ICAAP e ILAAP;
- ◇ l'adozione dei modelli interni di misurazione dei rischi, il relativo piano di *roll-out* e le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio;
- ◇ l'approvazione del *Recovery Plan* (previsto dalla Direttiva 2014/59/UE);
- ◇ l'approvazione dei programmi annuali di attività e l'esame delle relazioni predisposte dalle funzioni aziendali di controllo;
- ◇ gli acquisti e le cessioni di partecipazioni (di controllo o di minoranza) o attività (rami d'azienda, etc.) funzionali al perseguimento degli obiettivi strategici di Mediobanca e le società da questa controllate di importo (che comprende il prezzo per l'acquisizione o la cessione delle partecipazioni o degli asset compresi eventuali strumenti e impegni finanziari a contenuto di capitale) superiore a € 50 milioni.

Il ruolo di supervisione strategica del Consiglio di Amministrazione include inoltre il *challenge* sull'implementazione della strategia della Banca nonché il monitoraggio dei

sistemi che garantiscono l'integrità delle informazioni finanziarie e la solidità e l'efficacia della gestione del rischio e dei controlli interni.

Annualmente il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile della Banca avvalendosi della relazione presentata dal Dirigente Preposto sull'adeguatezza e applicazione delle procedure amministrativo-contabili previste dalla L. 262/05 e con riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei rischi, sulla base dell'istruttoria svolta dal Comitato Rischi e Sostenibilità attraverso le interlocuzioni con i vertici dell'Istituto e l'esame delle relazioni periodiche delle funzioni di controllo.

L'Amministratore Delegato che ricopre anche la carica di Direttore Generale riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'andamento generale della gestione, sulla prevedibile evoluzione nonché sulle principali operazioni, per dimensione o caratteristiche, effettuate dalla Società o dalle sue controllate.

Il Consiglio di Amministrazione delibera di norma su proposta dell'Amministratore Delegato, con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. I Comitati endoconsiliari svolgono funzioni istruttorie e consultive a beneficio del Consiglio di Amministrazione.

Le modalità di convocazione del Consiglio di Amministrazione sono stabilite dall'art. 17 dello Statuto.

Un apposito Regolamento disciplina il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, anche al fine di assicurare un'efficace gestione dell'informativa consiliare.

Il Presidente provvede affinché vengano fornite ai Consiglieri con congruo anticipo informazioni adeguate sulle materie poste all'ordine del giorno: la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno viene trasmessa in larga prevalenza contestualmente alla convocazione (lo Statuto prevede cinque giorni prima della riunione, nell'esercizio 2025 la convocazione è stata trasmessa di norma sei giorni prima). Fa eccezione la presentazione al mercato relativa alle situazioni contabili periodiche (documento non soggetto all'approvazione consiliare), che può essere resa disponibile in tempi inferiori stante l'esigenza di produrre un documento il più possibile aggiornato. In tali casi il Presidente garantisce che l'argomento venga adeguatamente illustrato nel corso della riunione. Il Presidente assicura che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi adeguati in termini di completezza e tempestività.

La documentazione corposa e/o complessa, relativa a materie oggetto di delibera, viene di norma trasmessa ai membri del Consiglio di Amministrazione in linea di massima contestualmente all'invio al competente Comitato endoconsiliare al solo fine di agevolarne la lettura in attesa della versione finale a valle di eventuali osservazioni del Comitato stesso.

La documentazione è di norma corredata da *executive summary* volti a fornire una sintesi dei contenuti della stessa e dei principali elementi di attenzione che il Consiglio di Amministrazione è chiamato a valutare, ad evidenziare i principali aspetti sui quali si è maggiormente focalizzata l'attività istruttoria dei competenti Comitati endoconsiliari nonché a riportare – in caso di argomenti che necessitano dell'approvazione consiliare – la proposta di delibera. Ciascun Consigliere può formulare nei giorni precedenti la riunione domande scritte, osservazioni e richieste di chiarimenti sulle materie dell'ordine del giorno; in tal caso le risposte sono fornite nel corso della riunione.

Alle riunioni partecipano il Segretario, nonché di norma il *Group Chief Risk Officer*, il *Group Chief Financial Officer* e altro personale e/o esponenti del Gruppo invitati in funzione delle materie da trattare. In particolare, nel corso dell'esercizio sono intervenuti i Responsabili delle aree di business del Gruppo, i Responsabili delle Funzioni *Audit* di Gruppo, *Compliance* e Antiriciclaggio di Gruppo, le Responsabili delle Funzioni *Group Strategy & Investor Relations*, *Group Human Capital*, *Organization and Change* e *Group Sustainability*, il *Group Chief Operating Officer*, il Responsabile *Group Legal*, *General Counsel & Institutional Relations* nonché esponenti di alcune controllate e altro personale.

Spetta al Segretario curare la verbalizzazione delle adunanze del Consiglio di Amministrazione. I verbali danno evidenza del dibattito avvenuto in riunione e delle decisioni assunte; sono sottoposti per approvazione di norma alla prima riunione successiva.

Il Segretario del Consiglio è nominato secondo le previsioni di cui all'art. 16 dello Statuto. I suoi requisiti e compiti sono definiti nel Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari. Il Segretario: fornisce assistenza al Consiglio e ai Comitati endoconsiliari in materia di *corporate governance*; assiste il Presidente, l'Amministratore Delegato nella preparazione delle riunioni, nella predisposizione dell'ordine del giorno e delle relative delibere, nell'assicurare adeguatezza e completezza dei flussi informativi diretti al Consiglio di Amministrazione e ai Comitati, nella comunicazione con i Consiglieri, nel canalizzare eventuali loro richieste informative, nella predisposizione ed attivazione di programmi di *induction e training* e nell'organizzazione delle relative riunioni. Il Segretario del Consiglio svolge le medesime funzioni anche per i Comitati endoconsiliari. Il Segretario del Consiglio è il dr. Massimo Bertolini.

Nell'esercizio il Consiglio si è riunito undici volte (di cui cinque dal 28 ottobre 2025). La durata media delle riunioni consiliari è stata di 3 ore. Partecipazione media pari al 98% dei componenti.

I Consiglieri Indipendenti si riuniscono periodicamente. Nell'esercizio i Consiglieri Indipendenti si sono riuniti una volta, prima del rinnovo del Consiglio di Amministrazione. L'incontro ha avuto ad oggetto gli esiti dell'OPS di BMPS su Mediobanca.

4.3 Presidente

È eletto dal Consiglio tra i suoi componenti che non abbiano compiuto il settantesimo anno di età. Il Presidente convoca, presiede e dirige i lavori delle Assemblee e del Consiglio di Amministrazione, provvedendo affinché sulle materie all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri informazioni adeguate.

Il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato si pone come interlocutore dell'Organo con Funzione di Controllo e dei comitati interni, garantisce un adeguato flusso informativo verso il Consiglio e incoraggia e promuove un'aperta e critica discussione assicurando un esame appropriato delle eventuali opinioni dissenzianti.

Il Presidente assicura adeguato spazio alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno privilegiando la trattazione delle questioni a rilevanza strategica e incoraggia il dibattito consiliare. Periodicamente invita i Consiglieri a indicare temi di loro interesse che necessitano di approfondimenti o ulteriori spiegazioni.

Assicura che il processo di autovalutazione sia svolto con efficacia e che siano adottate le misure correttive previste per far fronte alle eventuali carenze riscontrate; cura che gli Amministratori possano partecipare a riunioni di approfondimento di aspetti strategici volte a fornire un'adeguata conoscenza della Società, dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione non ha attribuito al Presidente specifiche deleghe fatto salvo il ruolo di raccordo tra il Consiglio di Amministrazione e la funzione *Audit* di Gruppo da svolgere sulla base dei *report* relativi all'esito delle verifiche svolte e del monitoraggio delle misure correttive individuate.

Il Presidente è il Prof. Vittorio Umberto Grilli.

4.4 Vice Presidente

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione elegge uno o due Vice Presidenti che restano in carica per tutta la durata del loro mandato di Amministratori.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente ne fanno le veci, nell'ordine, il Vice Presidente più anziano d'età e l'altro Vice Presidente.

Il Vice Presidente è il dr. Sandro Panizza.

4.5 Lead Independent Director

L'attuale Consiglio di Amministrazione non ha nominato un Lead Independent Director.

La precedente Lead Independent Director, la dr.ssa Angela Gamba, ha terminato l'incarico

lo scorso 28 ottobre.

4.6 *Induction* e formazione ricorrente

Il Consiglio promuove programmi di *induction* e *training* per i componenti degli organi sociali garantendo le necessarie risorse.

Le riunioni di *induction* hanno l'obiettivo di fornire conoscenze atte a consentire la partecipazione informata alla discussione e alle delibere del Consiglio di Amministrazione.

I programmi di *induction* si articolano in:

- a. programmi di allineamento delle conoscenze specifiche per gli esponenti di nuova nomina. I programmi prevedono inoltre riunioni tematiche con la partecipazione di responsabili delle funzioni interne interessate. Le riunioni sono aperte alla partecipazione di tutti i Consiglieri e Sindaci;
- b. riunioni di *induction* dedicate a questioni che saranno successivamente trattate dagli organi sociali;
- c. programmi di *induction* specifici a favore di singoli Consiglieri su loro richiesta o degli organi di vigilanza.

Le riunioni di *training* hanno invece l'obiettivo di aggiornare l'esponente su tematiche generali del mondo bancario (contesto normativo, rischi, etc.). Sono aperte alla partecipazione di Consiglieri e Sindaci delle banche controllate.

I programmi di *induction* e *training* prevedono riunioni distribuite nell'arco dell'esercizio, secondo un calendario stabilito annualmente dal Presidente. L'agenda tiene conto di quanto indicato dal processo di autovalutazione del Consiglio, delle eventuali richieste dei Consiglieri, dei suggerimenti dei Responsabili delle aree di *business* e delle Funzioni di Controllo. In funzione delle materie trattate, il Presidente stabilisce l'eventuale intervento di relatori esterni. Il programma indicativo viene esaminato dal Comitato Nomine.

Ogni riunione è di norma accompagnata da documentazione che viene inviata in precedenza ai partecipanti.

Alle riunioni partecipano il Segretario del Consiglio e altro personale che si rendesse opportuno.

Nell'esercizio sono state organizzate cinque riunioni di *induction*, di cui quattro dal 28 ottobre 2025, dedicate ai nuovi Consiglieri sui seguenti temi: *Governance*: Normativa, Statuto, Regolamenti; Informativa finanziaria e Bilancio; Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo; Funzione *Risk Management*: attività, assetto organizzativo e flussi informativi.

La durata media delle riunioni di *induction* è stata di circa 2 ore e 20 minuti. In funzione

delle materie trattate, sono intervenuti in qualità di relatori i Responsabili delle Funzioni Aziendali competenti sulle materie di volta in volta oggetto delle riunioni nonché relatori esterni.

4.7 Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Mediobanca considera l'autovalutazione un importante momento di riflessione circa il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e più in generale del sistema di governo societario, in quanto volto a valutarne l'efficacia e a individuare eventuali spunti di miglioramento.

4.7.1 Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione

Il processo di autovalutazione sulla dimensione, composizione e funzionalità del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario, dalla normativa europea di riferimento nonché dal Codice di *Corporate Governance* per le società quotate, viene svolto annualmente, secondo le previsioni dell'apposito Regolamento interno, che disciplina anche il processo per l'individuazione della composizione quali-quantitativa ottimale degli organi sociali. Il processo prevede il ricorso ad un consulente esterno ove ritenuto opportuno.

Trattandosi del primo anno di mandato del Consiglio di Amministrazione e soprattutto in ragione del breve periodo intercorso dall'insediamento dello stesso alla chiusura anticipata dell'esercizio (31 dicembre), il Comitato Nomine ha valutato coerente effettuare un'autovalutazione in forma semplificata in linea con la flessibilità consentita dal quadro normativo.

Il processo, istruito dal Comitato Nomine, si è articolato in 3 fasi:

- ◆ raccolta dei questionari, dal contenuto articolato in tre sezioni: i) Composizione del Consiglio di Amministrazione; ii) Funzionamento del Consiglio; iii) Comitati Endoconsiliari;
- ◆ analisi da parte del Comitato Nomine dei dati raccolti in modo aggregato;
- ◆ approvazione del Consiglio di Amministrazione della sintesi delle risultanze su proposta del Comitato Nomine.

All'autovalutazione hanno partecipato tutti i Consiglieri e, in linea con le Disposizioni di Vigilanza per le banche, i Sindaci e 2 dirigenti che hanno più frequenti contatti con il Consiglio.

L'analisi dei risultati, fermo restando il limitato periodo di riferimento, descrive un

quadro prevalentemente positivo con riferimento ai profili considerati.

Tra gli spunti di miglioramento si segnala:

1. Riguardo al mix di competenze, conoscenze ed esperienze presenti in Consiglio, il rafforzamento delle competenze in tema di i) Tecnologia e Innovazione, Fintech e intelligenza artificiale e ii) Cyber security e gestione dei rischi IT.
2. In relazione ai meccanismi di funzionamento del Consiglio di Amministrazione, maggior efficacia del dibattito, e maggior completezza e tempestività dell'informativa preconsiliare.

4.7.2 Autovalutazione del Collegio Sindacale

Dall'ultima valutazione del Collegio Sindacale, effettuata con l'assistenza di Egon Zehnder, è emerso un giudizio positivo con riferimento alla composizione, funzionamento, dinamiche, ruolo, *fit* culturale con l'Istituto e adeguatezza in termini di *mix* di conoscenze, competenze ed esperienze che hanno permesso all'Organo di Controllo di operare con adeguata consapevolezza rispetto alle aree di *business* del Gruppo ed i relativi rischi connessi. L'ambito della valutazione è stato esteso anche al funzionamento delle riunioni congiunte con il Comitato Rischi sul quale è stato espresso un giudizio positivo. Tra gli spunti di miglioramento, è emersa l'esigenza che le dinamiche relazionali conducano il Collegio ad esprimersi sempre collegialmente nei rapporti con il Consiglio e l'esigenza di un ulteriore rafforzamento, attraverso specifici momenti di formazione, del livello di consapevolezza del Collegio rispetto alle tematiche legate alla tecnologia e all'innovazione, al *fintech* e all'Intelligenza Artificiale, nonché alla *cybersecurity* e alla gestione dei rischi informatici.

In vista del rinnovo, il Collegio ha altresì predisposto la Relazione sulla composizione quali-quantitativa del Collegio Sindacale disponibile sul sito *internet*.

4.8 Amministratore Delegato e Direttore Generale

Il Consiglio di Amministrazione nomina un Amministratore Delegato di età non superiore a sessantacinque anni.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato Amministratore Delegato il dr. Alessandro Melzi d'Eril che ricopre anche la carica di Direttore Generale, cui sono delegati i compiti di gestione assegnati dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli artt. 14 e 24 dello Statuto, e dalle politiche interne, con facoltà di subdelega ai Dirigenti dell'Istituto secondo criteri e nel rispetto dei limiti prefissati.

In particolare, l'Amministratore Delegato:

1. dà attuazione alle delibere del Consiglio di Amministrazione, sovrintendendo l'implementazione di piani e degli indirizzi strategici da questo stabiliti;
2. cura l'andamento della gestione in tutte le sue articolazioni e funzioni, anche attraverso la partecipazione ai Comitati manageriali sottoindicati, e può compiere tutti gli atti inerenti alla gestione della Società con eccezione di quelli riservati – dalla normativa applicabile e dallo Statuto – al Consiglio di Amministrazione;
3. predispone le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, tra cui in particolare:
 - ◇ gli indirizzi di gestione, le proposte di RAF, RAS, ICAAP e ILAAP, piani strategici e di budget, il progetto di bilancio e le situazioni periodiche;
 - ◇ la cessione, acquisizione nonché movimentazione delle partecipazioni di cui ai precedenti punti 9 e 10;
 - ◇ le politiche di remunerazione e di incentivazione relative al personale del Gruppo;
4. è responsabile dell'adozione e del monitoraggio degli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai requisiti normativi;
5. cura la predisposizione e l'attuazione dei regolamenti e delle politiche approvati dal Consiglio di Amministrazione, approva la normativa interna, inclusa quella delle funzioni aziendali di controllo (laddove non riservata alla competenza del Consiglio di Amministrazione) ed emana le disposizioni relative all'assetto organizzativo delle strutture della Banca;
6. propone al Comitato di cui all'articolo 18 comma 4 dello Statuto, le determinazioni da assumere nelle assemblee delle partecipate quotate in borsa di cui al precedente punto 9 in materia di nomina degli organi sociali;
7. propone al Consiglio di Amministrazione l'assegnazione della firma sociale e ha la facoltà di attribuirla secondo le modalità previste dall'articolo 27 dello Statuto;
8. delibera l'assunzione o la cessione, anche parziale, di partecipazioni (di controllo o di minoranza), o attività (rami d'azienda etc.) funzionali al perseguimento degli obiettivi strategici del Gruppo, di importo⁰⁵ fino a 50 milioni;
9. ha la responsabilità delle Funzioni: *Group Risk Management, Compliance e Group AML, Group Legal, General Counsel & Institutional Relations, Group M&A, Group Human Capital, Organization and Change, Group Strategy, Group Communication, Group Governance*; in questo ambito governa (con facoltà di subdelega) le materie relative a:
 - ◇ la pubblicità e la comunicazione;

⁰⁵. L'importo comprende il prezzo per l'acquisizione o la cessione delle partecipazioni o degli asset compresi eventuali strumenti e impegni finanziari a contenuto di capitale.

- ◆ la promozione di azioni legali a tutela dei diritti dell'Istituto;
- ◆ la definizione di eventuali controversie legali e fiscali;
- ◆ i rapporti con le Autorità di Vigilanza.

In qualità di Direttore Generale e Dirigente dell'Istituto:

1. ha la responsabilità delle Divisioni di *business* CIB, *Consumer*, *Wealth Management* e *Insurance* e di: Divisione Finanza, *Unità Equity & Derivatives Trading*, *Equity Research*, Funzioni *Group Chief Financial Officer*, *Group Technology and Operations*, *Group Sustainability*, Area Studi;
2. è preposto alla gestione del personale, ivi inclusa la nomina dei ruoli direttivi, con remunerazione annua fissa lorda fino a massimo €1,7 milioni, determinandone i livelli di remunerazione fissa e variabile e di quiescenza, nel rispetto delle politiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea e fatte ovviamente salve le competenze esclusive del Consiglio stesso; definisce gli accordi integrativi aziendali con le rappresentanze del personale;
3. nomina i titolari delle principali Divisioni e Funzioni della Banca (*Key Function Holders* secondo la tassonomia prevista dalle Politiche per la selezione, nomina, successione e valutazione dell'adeguatezza degli esponenti aziendali e dei *Key Function Holders*) diversi dai Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari; aggiorna le relative tavole di successione e valuta almeno annualmente la loro adeguatezza anche ai fini della determinazione della remunerazione variabile e degli avanzamenti di carriera;
4. è responsabile e presidia le attività inerenti la sostenibilità e la responsabilità sociale e le azioni da implementare e monitorare, garantendo il corretto posizionamento del Gruppo su tematiche di *corporate social responsibility* nelle diverse aree di riferimento;
5. è l'esponente responsabile per l'antiriciclaggio per la Banca;
6. governa (con facoltà di subdelega) le materie non incluse in altre delibere degli organi aziendali quali in via esemplificativa e non limitativa:
 - ◆ la locazione o l'acquisto di beni immobili o strumentali;
 - ◆ l'acquisto di beni e servizi attinenti all'attività della banca;
 - ◆ l'autorizzazione di spese per la manutenzione dei beni immobili e per le pubblicazioni curate dalla banca;
 - ◆ la beneficenza nell'ambito del piano annuale definito dal Comitato manageriale di Sostenibilità;
7. rilascia le autorizzazioni previste dal Regolamento di Gruppo, tra cui quelle relative alle operazioni straordinarie tra società controllate (fusioni, scissioni, cessioni di rami d'azienda ecc) e alle operazioni sul capitale delle medesime;

8. delibera l'apertura e la chiusura di filiali e uffici di rappresentanza della Banca;
9. delibera le operazioni di provvista a medio/lungo termine nell'ambito del funding plan e delle politiche di gestione dei rischi di ALM definiti dal Comitato ALM di Gruppo, senza limiti di sorta quanto al tipo di strumento, al suo status (senior/subordinato, unsecured/secured) e alle sue caratteristiche, ivi inclusa la possibilità di emettere strumenti strutturati e/o convertibili in azioni di proprietà – ferme le competenze in materia di partecipazioni di cui all'art. 18 dello Statuto e di altri possessi azionari – nonché di garantire le emissioni effettuate per il tramite di altre società del Gruppo. Richiede, ove ne sussistano i requisiti e se ne ravvisi l'opportunità, la quotazione dei titoli emessi sui mercati regolamentati e non regolamentati italiani ed esteri nel rispetto della normativa applicabile, per esercitare opzioni di rimborso anticipato, per promuovere offerte pubbliche di riacquisto di strumenti in circolazione, per annullare, anche parzialmente, quote di prestiti detenuti in portafoglio a seguito di riacquisti;
10. in caso d'urgenza delibera affidamenti alle società del gruppo per importi inferiori ai 10 milioni, previo parere favorevole del *Group Chief Risk Officer*;
11. è il referente del Consiglio di Amministrazione deputato alla supervisione delle attività volte alla attuazione delle misure individuate dal *Single Resolution Board*.

Come previsto dall'art. 20 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha costituito i seguenti Comitati manageriali che svolgono, in relazione alle materie infra indicate, attività istruttorie e di supporto per le determinazioni dell'Amministratore Delegato ed esprimono su di essi il proprio parere:

- ◆ **Comitato Gestione Rischi di Gruppo**, con compiti: i) istruttori per tutte le proposte di delibera su tematiche di rischio di pertinenza del Consiglio di Amministrazione (escluso il rischio di *conduct*), ii) di indirizzo e monitoraggio a livello di Gruppo per tutti i rischi, come i rischi di credito, di mercato, non-finanziari (escluso rischio di *conduct*), di liquidità e tasso compresa la valutazione preventiva di nuove linee di *business*;
- ◆ **Comitato Credito e Mercato**, per l'assunzione di rischi di credito, controparte e di mercato in coerenza con i limiti di RAS e con le linee guida emanate dal Comitato Gestione Rischi di Gruppo;
- ◆ **Comitato ALM di Gruppo**, per l'approvazione del *funding plan*, il monitoraggio della politica di assunzione e gestione dei rischi di ALM di Gruppo (tesoreria e raccolta) e l'approvazione di metodologie determinazione del tasso interno di trasferimento;
- ◆ **Comitato Rischi Non-Finanziari di Gruppo**, con compiti di individuazione, indirizzo, monitoraggio e mitigazione dei rischi non-finanziari a livello di Gruppo, inclusi i rischi IT, frode, *outsourcing*, legali, fiscali, ed altri rischi non-finanziari (escluso rischio *conduct*);
- ◆ **Comitato Investimenti**, con poteri deliberativi in materia di partecipazioni di cui

all'art. 18 dello Statuto e degli altri possessi azionari o in quote di fondi e in generale di *banking book* (escluse quelle in titoli azionari di società del Gruppo);

- ◇ **Comitato Nuove Operatività**, per la valutazione preventiva di nuove attività e l'approvazione dell'ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti bancari e finanziari, e dei relativi modelli di pricing e delle metodologie di calcolo del *Fair Value*;
- ◇ **Comitato Investimenti *Wealth* di Gruppo**, per la definizione, sulla base dell'analisi della situazione economica per i Mercati/Paesi rilevanti, delle *view* di mercato a livello di Gruppo e del monitoraggio del loro *track record*;
- ◇ **Comitato Investimenti *Private & Premier***, per la definizione dell'*asset allocation* strategica e tattica, la selezione di case di investimento, fondi ed altri strumenti finanziari nonché il monitoraggio dei servizi di investimento e delle eventuali deleghe conferite per lo svolgimento degli stessi;
- ◇ **Comitato *Conduct***, con compiti di indirizzo, presidio e deliberativi sui rischi di *conduct* (conformità, riciclaggio e finanziamento al terrorismo e *greenwashing*) di Mediobanca e di Gruppo.

Le delibere dei Comitati sono assunte collegialmente dai componenti deliberanti con il voto favorevole necessario dell'Amministratore Delegato.

L'attività dei Comitati è riportata a cura dell'Amministratore Delegato ad ogni riunione del Consiglio di Amministrazione.

4.9 Comitati endoconsiliari

Sulla base di quanto stabilito dall'art. 20 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha istituito i quattro Comitati (Rischi e Sostenibilità, Parti Correlate, Remunerazioni, Nomine) previsti dalla normativa, composti esclusivamente da Consiglieri non esecutivi e indipendenti, tra cui è scelto il Presidente. È stato altresì nominato il Comitato previsto dall'art. 18 dello Statuto relativo alla nomina degli organi sociali da assumere nelle assemblee delle partecipate quotate (partecipazione pari almeno al 10% e di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato di gruppo, attualmente Assicurazioni Generali).

I Comitati endoconsiliari sono regolarmente costituiti con la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica e deliberano a maggioranza dei presenti.

Le riunioni di ciascun Comitato sono verbalizzate e trascritte in appositi libri.

Il Presidente di ciascun Comitato può invitare a singole riunioni il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e altri Amministratori.

Il Presidente di ciascun Comitato riferisce al primo Consiglio di Amministrazione utile sull'attività svolta e sulle proposte del Comitato da sottoporre all'esame del Consiglio stesso.

4.9.1 Comitato Rischi e Sostenibilità

Il Comitato Rischi e Sostenibilità in carica al 31 dicembre 2025, nominato dal Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2025, è composto da cinque Consiglieri non esecutivi e indipendenti. Più di un componente del Comitato è in possesso di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi. La maggioranza dei componenti è altresì iscritta nel Registro dei revisori contabili.

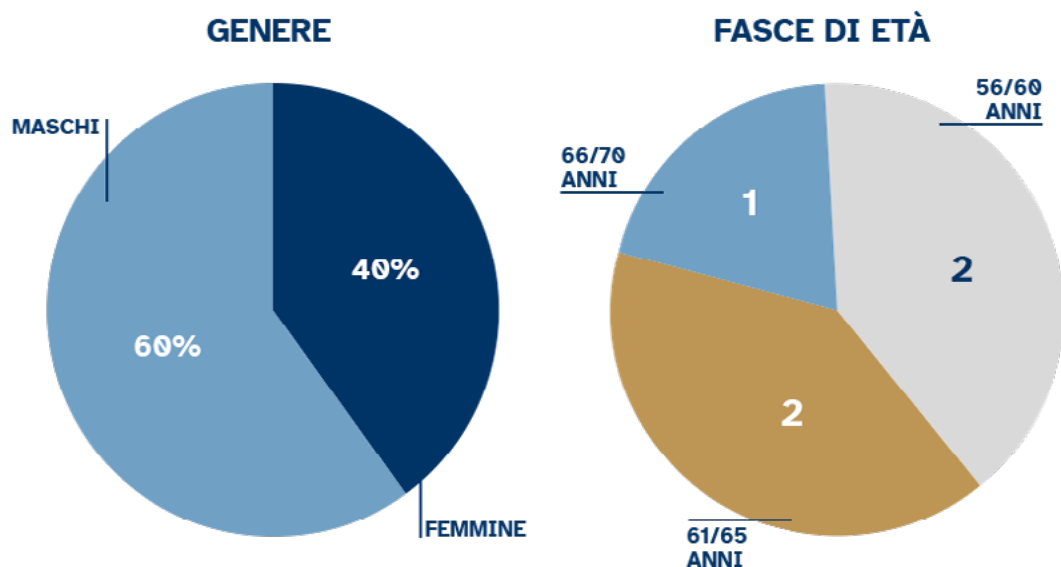
COMPONENTI	INDIP. D.M. 169/2020 E ART. 19 STATUTO*	INDIP. TUF**
Sandro Panizza (P)	X	X
Ines Gandini ◇	X	X
Massimo Lapucci ◇	X	X
Giuseppe Matteo Masoni	X	X
Tiziana Togna ◇	X	X

◇ Iscrizione Registro Revisori.

* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art 13 D.M. 169/2020 integrati dall'art. 19 dello Statuto sociale.

** Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del TUF.

Di seguito la ripartizione per genere e fasce di età:



Alle riunioni del Comitato partecipa il Segretario del Consiglio; altro personale ed

esponenti possono essere invitati dal Presidente del Comitato anche in funzione delle materie da trattare. Almeno due volte all'anno l'Amministratore Delegato partecipa alle riunioni per riferire sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni.

In particolare nel corso dell'esercizio sono intervenuti i Responsabili delle diverse aree di *business* del Gruppo, il *Chief Operating Officer* e le Responsabili delle Funzioni *Group Human Capital, Organization and Change* e *Group Sustainability*, il Responsabile della Funzione *Group Legal, General Counsel & Institutional Relations*, il Responsabile della Funzione *Group M&A*, il Responsabile di *Group Technology and Operations*, il Responsabile di *Group Treasury*, il Responsabile della Funzione *Internal Validation & Control*. Hanno altresì partecipato, sempre per le materie di rispettiva competenza, esponenti della società di revisione e delle società di consulenza, esponenti di talune società controllate, i Responsabili delle funzioni di controllo e di business di talune società controllate nonché altro personale.

Alle riunioni del Comitato Rischi e Sostenibilità partecipa altresì il Collegio Sindacale sulla base di una programmazione congiunta. L'organizzazione delle "riunioni congiunte" prevede che il Presidente del Comitato Rischi e Sostenibilità guidi le discussioni, lasciando al Presidente del Collegio gli specifici approfondimenti di competenza in materia di controlli. Parallelamente il Collegio potrà invitare i componenti del Comitato Rischi e Sostenibilità a talune delle sue riunioni.

Il Comitato:

- ◆ svolge funzioni di monitoraggio, istruttorie e supporto al Consiglio di Amministrazione in relazione:
 - alla definizione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi e alla verifica nel tempo della loro corretta attuazione;
 - alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate risultino correttamente identificati nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
 - alla valutazione, con periodicità almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'Istituto ed al profilo di rischio assunto;
- ◆ riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- ◆ esamina il progetto di determinazione dell'adeguatezza, in termini attuali e prospettici, del capitale complessivo della Banca a livello sub - consolidato e della liquidità rispetto ai rischi rilevanti cui sono esposti la Banca e le

controllate (ICAAP e ILAAP), riferendo al Consiglio di Amministrazione;

- ◆ fornisce pareri sulla nomina di consulenti esterni di cui potrebbe avvalersi il Consiglio;
- ◆ fornisce al Consiglio le raccomandazioni sugli adeguamenti necessari alla strategia in materia di rischio in funzione del modello di business, degli sviluppi di mercato o comunque rivenienti dal *Risk Management*;
- ◆ Individua e propone al Consiglio di Amministrazione, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, i Responsabili delle Funzioni di Controllo e si esprime sulle loro retribuzioni, sulla loro autonomia e sui mezzi assicurati per l'esercizio delle loro funzioni;
- ◆ esamina le relazioni periodiche e i piani di lavoro delle Funzioni *Audit*, *Compliance*, Antiriciclaggio e *Risk Management* e vigila sul sistema di controllo interno;
- ◆ accerta che il sistema di remunerazione ed incentivazione della Banca sia coerente con il *Risk Appetite Framework* e definisce il *KPI Blue Book* per la predisposizione delle scorecard dei vertici aziendali;
- ◆ ha compiti istruttori sulle materie di responsabilità sociale, di sostenibilità e sulle proposte da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione tra cui, in particolare, le Politiche di Gruppo in materia di sostenibilità e l'informativa non finanziaria;
- ◆ ha competenze istruttorie in materia di strategia ESG. In particolare, il Comitato supervisiona il processo di definizione degli obiettivi di sostenibilità (obiettivi climatici, diversità, obiettivi ESG, integrazione della sostenibilità nella *governance* e nella cultura di Mediobanca inclusi nel piano strategico) e monitora i progressi rispetto agli obiettivi/impegni prefissati.

Il Comitato si relaziona, inoltre, con il Comitato Remunerazioni per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità previsti nelle *scorecard* delle figure apicali e monitora le evoluzioni in ambito ESG nel settore.

Al Comitato riportano funzionalmente le Funzioni *Compliance*, Antiriciclaggio di Gruppo e *Risk Management* ai cui Responsabili può chiedere specifici approfondimenti, verifiche e/o valutazioni per materie di proprio interesse.

Il Comitato nello svolgimento dei suoi compiti può altresì affidare alla Funzione Audit di Gruppo lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative.

In ordine alle attribuzioni sull'assetto informativo contabile, il Comitato valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili ai fini della redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, valuta le

raccomandazioni della società di revisione, ed in genere svolge funzioni istruttorie per l'assunzione, da parte del Consiglio di Amministrazione, delle determinazioni sui documenti contabili di sua competenza.

Nell'esercizio 2025 il Comitato si è riunito nove volte (di cui tre volte dal 5 novembre 2025). La durata media delle riunioni è stata di circa 3 ore. Partecipazione media pari al 97% dei componenti.

Di seguito le principali tematiche esaminate e discusse nel periodo di riferimento 1:

AMBITI DI ATTIVITÀ	TEMI CHIAVE	SINTESI DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE
Indirizzi strategici	RAF	Esaminato l'aggiornamento del Risk Appetite Statement (RAS) per Mediobanca S.p.A. e le sue controllate, in funzione del Risk Appetite Statement 2026 del Gruppo BMPS. Vagliato positivamente l'aggiornamento del Piano di azione per l'attuazione della strategia IT.
Gestione e monitoraggio dei rischi	RAF <i>Tableau de bord</i> ICAAP/ILAAP SREP Letter 2024 Rischio IT e <i>cybersecurity</i>	Monitoraggio periodico dell'applicazione del RAF attraverso l'esame del <i>Tableau de bord</i> trasversale su tutti i profili di rischio del Gruppo, inclusi rischi climatici e ambientali, rischi IT e <i>cybersecurity</i>. Esame della reportistica annuale sullo stato del rischio informatico e sull'adeguatezza dei sistemi informativi e dei relativi costi. Valutazione dei processi di valutazione interna sull'adeguatezza del patrimonio (ICAAP) e della liquidità (ILAAP). Esame delle azioni di rimedio successive all'assessment del presidio delle funzioni di controllo sui rischi delle controllate svolto nel corso dell'esercizio precedente. Esame della Relazione sul Riesame del Quadro di Gestione dei Rischi Informatici (il "Quadro") e dell'aggiornamento del Quadro.
Sistema dei controlli interni	Valutazione efficacia del sistema dei controlli interni Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/01 <i>Tax Control Framework</i>	Incontri semestrali con l'Amministratore Delegato e regolari con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i Responsabili delle Funzioni aziendali di Controllo e il Collegio Sindacale (con cui ha trattato congiuntamente quasi tutti gli argomenti all'ordine del giorno delle riunioni), anche in qualità di Organismo di Vigilanza. Esame periodico delle Relazioni e dei Piani delle attività delle Funzioni di Controllo. Esame relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza.

AMBITI DI ATTIVITÀ	TEMI CHIAVE	SINTESI DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE
Assetto contabile	Relazioni finanziarie periodiche Incontri con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la società di revisione e il Collegio Sindacale	Esame del corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio individuale e consolidato, prendendo atto dei risultati esposti dal revisore legale. Riscontro circa: la relazione sull'adeguatezza e applicazione delle procedure amministrative e contabili; l'analisi degli indicatori di impairment; l'informativa al pubblico Pillar 3; l'informativa sull'eventuale contenzioso fiscale. Esame dell'omogeneizzazione dei principi contabili della Banca e delle sue Controllate a quelli del Gruppo BMPS
Altro	Politiche e prassi di remunerazione Interazioni con le Autorità di Vigilanza Aggiornamenti normativi e regolamentari Governance di sostenibilità	Verifica dei <i>gateway</i> per il pagamento del <i>bonus pool</i>, <i>risk assessment</i> del <i>bonus pool</i> e parere sull'allineamento degli obiettivi (<i>KPI</i>) contenuti nelle <i>scorecard</i> di Amministratore Delegato, Direttore Generale e Responsabili delle Funzioni di Controllo rispetto al profilo di rischio del Gruppo definito nel RAF. Il Comitato ha ricevuto regolari aggiornamenti sulle interazioni e sulla corrispondenza intercorsa con le Autorità di Vigilanza, sulle principali modifiche normative e regolamentari che impattano la Banca e le sue Controllate e sull'eventuale contenzioso civile. Esame della reportistica di sostenibilità.

4.9.2 Comitato Parti Correlate

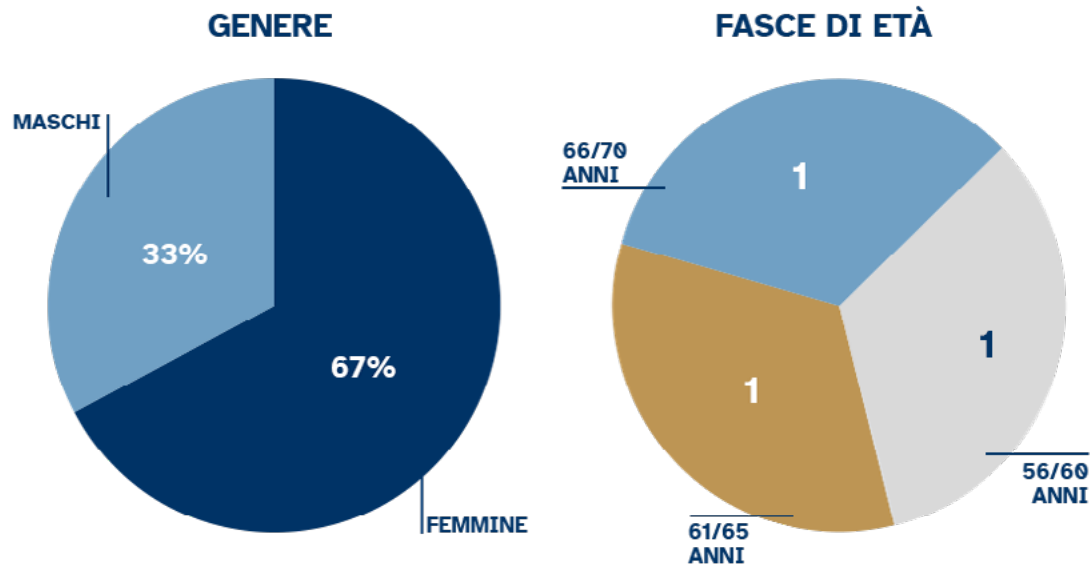
Il Comitato Parti Correlate in carica al 31 dicembre 2025, nominato dal Consiglio di Amministrazione il 5 novembre 2025, è composto da tre Consiglieri non esecutivi ed indipendenti.

COMPONENTI	INDIP. D.M. 169/2020 E ART. 19 STATUTO*	INDIP. TUF**
Tiziana Togna (P)	X	X
Ines Gandini	X	X
Sandro Panizza	X	X

* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art 13 D.M. 169/2020 integrati dall'art. 19 dello Statuto sociale.

** Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del TUF.

Di seguito la ripartizione per genere e fasce di età:



Alle riunioni partecipano il Segretario del Consiglio e il Collegio Sindacale; altro personale nonché esponenti del Gruppo possono essere invitati dal Presidente del Comitato anche in funzione delle materie da trattare. In particolare, nel periodo sono intervenuti il Responsabile della Funzione Audit di Gruppo, il Responsabile della Funzione *Compliance*, il *Chief Risk Officer*, il *Chief Financial Officer*, il Responsabile Struttura Interna Competente e altro personale.

Il Comitato, previsto dal Regolamento per le operazioni con parti correlate, approvato il 27 giugno 2012 e da ultimo aggiornato il 27 giugno 2024 (www.mediobanca.com/it/corporate-governance/relazioni-e-documenti/relazioni-e-documenti.html):

1. esprime preventivo parere sull'adozione e su eventuali modifiche o integrazioni sostanziali del Regolamento;
2. è informato sull'andamento delle trattative e concorre all'istruttoria delle operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e con facoltà di richiedere informazioni e formulare osservazioni;
3. esprime motivato parere (vincolante solo per le operazioni di maggiore rilevanza) sull'interesse della Banca al compimento delle operazioni con parti correlate e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni economiche, avvalendosi anche di esperti indipendenti.

Nell'esercizio 2025 il Comitato Parti Correlate si è riunito cinque volte (di cui due volte dal 5 novembre 2025). La durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore con una partecipazione media pari al 93%.

Di seguito le principali tematiche esaminate e discusse nell'esercizio:

AMBITI DI ATTIVITÀ	SINTESI DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE
Esame delle operazioni con parti correlate	Parere favorevole in merito all'adesione di Mediobanca e delle controllate italiane al consolidato fiscale nazionale del Gruppo MPS.
Esposizione complessiva verso soggetti collegati	Esame del nuovo perimetro delle parti correlate ed esposizione complessiva verso soggetti collegati a seguito dell'OPAS da parte di BMPS.
Informativa sulle operazioni realizzate	Esame, anche in forma aggregata, delle operazioni concluse da Mediobanca e dalle società Controllate, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento delle operazioni con Parti Correlate e soggetti collegati.

4.9.3 Comitato Remunerazioni

Il Comitato Remunerazioni in carica al 31 dicembre 2025, nominato dal Consiglio di Amministrazione il 5 novembre 2025, è composto da tre Consiglieri non esecutivi e indipendenti. Più di un componente possiede un'adequata conoscenza ed esperienza in materia di risorse umane, sistemi e politiche retributive.

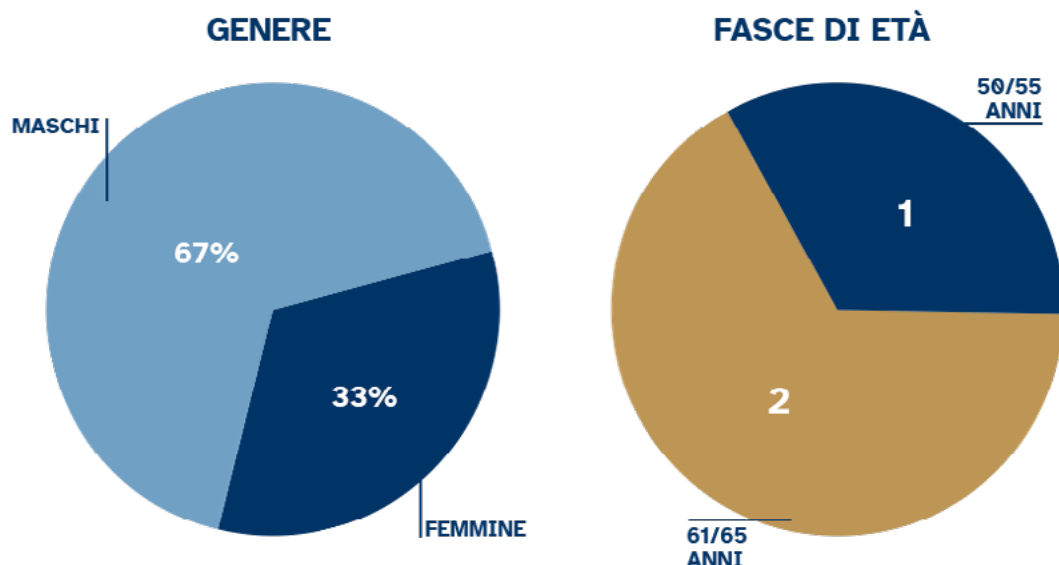
COMPONENTI	INDIP. D.M. 169/2020 E ART. 19 STATUTO*	INDIP. TUF**
Andrea Zappia (P)	X	X
Paolo Gallo	X	X
Federica Minozzi (*)	X	X

* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art 13 D.M. 169/2020 integrati dall'art. 19 dello Statuto sociale.

** Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del TUF.

(*) La Consiglieria Minozzi ha rassegnato le dimissioni dalla carica il 5 marzo 2026 con efficacia immediata.

Di seguito la ripartizione per genere e fasce di età:



Alle riunioni del Comitato partecipano il Segretario del Consiglio e il Collegio Sindacale; altro personale nonché esponenti del Gruppo, tra cui l'Amministratore

Delegato, possono essere invitati dal Presidente del Comitato anche in funzione delle materie da trattare. In particolare nel corso dell'esercizio sono intervenuti il Responsabile della Funzione *Compliance*, la Responsabile e altro personale della Funzione *Group Human Capital*, il Responsabile della Funzione *Risk Management* e il Responsabile della Funzione *Audit* di Gruppo nonché esponenti delle società di consulenza.

Il Comitato ha funzioni propositive, consultive e istruttorie per la determinazione dei compensi degli Amministratori investiti di particolari cariche, nonché sulle proposte formulate dall'Amministratore Delegato in ordine alle linee guida del sistema di retribuzione dell'alta direzione e delle politiche di remunerazione, fidelizzazione ed incentivazione del personale. In particolare:

1. valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli Amministratori e del personale rilevante;
2. formula proposte e/o pareri in ordine alla remunerazione di Amministratore Delegato e dei Responsabili delle Funzioni di Controllo e del Dirigente Preposto e alle *scorecard* degli stessi e dei principali *Material Risk Taker* del Gruppo, tra cui senior manager, responsabili di *business unit* rilevanti e Amministratori Delegati e Direttori Generali (se *Material Risk Taker*) delle società controllate;
3. vigila sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei Responsabili delle Funzioni di Controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale e con il Comitato Rischi e Sostenibilità;
4. esprime parere sulle Politiche sulla remunerazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea dei soci in particolare con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e all'accertamento delle ulteriori condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
5. propone al Consiglio il riparto tra gli Amministratori del compenso fisso stabilito dall'Assemblea dei soci. Il Consiglio di Amministrazione ripartisce il compenso fisso stabilito dall'Assemblea tra gli Amministratori in base alla carica ricoperta;
6. monitora la neutralità delle politiche retributive rispetto al genere, esaminando il *Gender Pay Gap* e l'*Equal Pay Gap*, a livello di intero Gruppo.

Nel periodo 1° luglio 2025/31 dicembre 2025 il Comitato si è riunito nove volte (di cui quattro dal 5 novembre 2025). La durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore con una partecipazione media pari al 98%.

Nel periodo di riferimento si è tenuta una riunione congiunta con il Comitato Rischi.

Nel medesimo periodo il Comitato ha fatto ricorso ad un consulente esterno (WTW) che ha partecipato a tutte le riunioni.

Di seguito le principali tematiche esaminate e discusse nel periodo 1° luglio 2025/31 dicembre 2025:

AMBITI DI ATTIVITÀ	TEMI CHIAVE	SINTESI DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE
Proposte in tema di remunerazioni sottoposte all'approvazione dell'Assemblea 2025	Politiche di remunerazione Piani di Remunerazione e Incentivazione basati su strumenti finanziari Relazione sulle remunerazioni	Aggiornamento delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione di Gruppo. Parere sul sistema di incentivazione 2025 basato su strumenti finanziari (piano di <i>performance shares</i>) e sulla Relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti
Proposte in tema di remunerazioni successive all'Assemblea 2025	Ripartizione compenso spettante al Consiglio di Amministrazione	Pareri sulla proposta di ripartizione del compenso annuo del Consiglio di Amministrazione a seguito del rinnovo del Consiglio e sulla remunerazione dell'Amministratore Delegato.
Verifica della corretta attuazione delle regole in materia di remunerazione	Politiche di remunerazione della Banca in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro	Risoluzione del rapporto di lavoro con i dott.ri Nagel e Vinci

Per ulteriori informazioni in materia di remunerazioni si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione disponibile sul sito internet <https://www.mediobanca.com/it/corporate-governance/remunerazione.html>

4.9.4 Comitato Nomine

Il Comitato Nomine in carica al 31 dicembre 2025, nominato dal Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2025, è composto da tre Consiglieri non esecutivi e indipendenti.

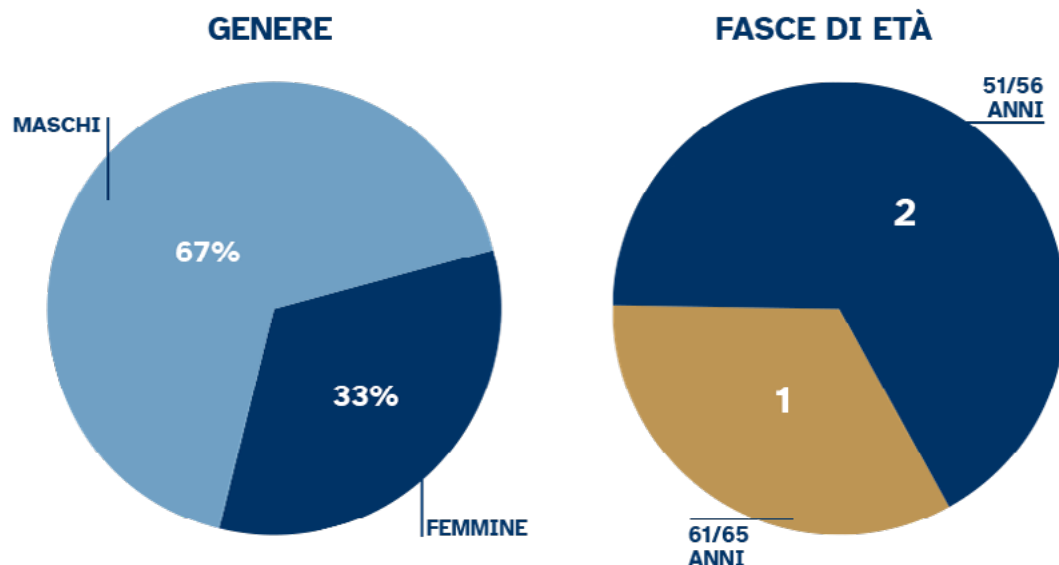
COMPONENTI	INDIP. D.M. 169/2020 E ART. 19 STATUTO*	INDIP. TUF**
Paolo Gallo (P)	X	X
Massimo Lapucci	X	X
Federica Minozzi (*)	X	X

* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art 13 D.M. 169/2020 integrati dall'art. 19 dello Statuto sociale.

** Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del TUF.

(*) La Consiglieria Minozzi ha rassegnato le dimissioni dalla carica il 5 marzo 2026 con efficacia immediata.

Di seguito la ripartizione per genere e fasce di età:



Alle riunioni partecipa il Segretario del Consiglio e il Collegio Sindacale. L'Amministratore Delegato, altro personale nonché esponenti del Gruppo possono essere invitati dal Presidente del Comitato anche in funzione delle materie da trattare. In particolare, nel corso dell'esercizio sono intervenuti il Responsabile della Funzione *Compliance* nonché esponenti delle società di consulenza.

Il Comitato svolge funzioni istruttorie e consultive in materia di:

- ◇ processo di autovalutazione annuale del Consiglio di Amministrazione con riferimento alla verifica di idoneità collettiva del Consiglio e suo funzionamento;
- ◇ identificazione della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione e successiva verifica della sua rispondenza con quella effettiva risultante dal processo di nomina;
- ◇ proposte per la presentazione dell'eventuale lista del Consiglio di Amministrazione, per la cooptazione di Consiglieri cessati, per la nomina dell'Amministratore Delegato e, su proposta di quest'ultimo, del Direttore Generale;
- ◇ piani di successione delle posizioni di vertice e, con il coinvolgimento del Comitato Rischi e Sostenibilità, dei *Key Function Holders* di nomina consiliare (Responsabili delle Funzioni di Controllo e Dirigente Preposto), sulla base delle Politiche per la selezione, nomina, successione e valutazione dell'adeguatezza degli esponenti aziendali e dei *Key Function Holders*;
- ◇ valutazione della *suitability* dei Consiglieri, dei Responsabili delle Funzioni di Controllo e Dirigente preposto, incluso il monitoraggio del time commitment;
- ◇ esame dei programmi di *induction* e *training*, inclusi quelli dedicati agli esponenti di nuova nomina;
- ◇ eventuali *feedback* di investitori istituzionali emersi in occasione di incontri

di engagement, nonché loro linee guida sulla composizione ed efficacia del Consiglio di Amministrazione;

◆ temi di *governance*.

Si esprime sulla nomina dei Responsabili delle Funzioni di Controllo e del Dirigente Preposto valutandone il possesso dei requisiti di idoneità ai fini della formulazione della proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità al Consiglio.

Nel periodo 1° luglio 2025/31 dicembre 2025 il Comitato si è riunito tre volte (di cui una dopo il 5 novembre 2025). La durata media delle riunioni è stata di circa 40 minuti. Partecipazione media pari al 94% dei componenti.

Di seguito le principali tematiche esaminate e discusse nel periodo 1° luglio 2025/31 dicembre 2025:

AMBITI DI ATTIVITÀ	TEMI CHIAVE	SINTESI DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE
Nomina del Consiglio di Amministrazione	Relazione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione Relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione Valutazioni di <i>suitability</i>	Verifica del possesso dei requisiti di idoneità da parte dei Consiglieri nominati dall'Assemblea del 28 ottobre 2025, Valutazione circa l'adeguatezza della composizione collettiva del Consiglio di Amministrazione e della rispondenza alla composizione quali-quantitativa ottimale.
Nomina del Consigliere responsabile per l'Antiriciclaggio	Esame dei requisiti di idoneità	Esame dei requisiti richiesti dalla normativa e delle fattispecie di potenziali conflitti di interesse esprimendo parere favorevole alla nomina del dr. Melzi d'Eril.
Nomina del Datore di Lavoro (ex D. Lgs. 81/2008)	Esame dei requisiti di idoneità	Esame dei requisiti richiesti dalla normativa esprimendo parere favorevole alla nomina del dr. Sgambati.

4.9.5 Comitato di Sostenibilità

Il Consiglio di Amministrazione in data 5 novembre nell'ambito della nomina dei Comitati endoconsiliari ha deliberato di istituire un unico Comitato Rischi e Sostenibilità (precedentemente distinto in due Comitati).

Nell'esercizio il Comitato in carica sino al 28 ottobre 2025 si è riunito due volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora e 30 minuti con una partecipazione media pari al 92%.

4.9.6 Comitato ex art. 18 dello Statuto

Oltre ai Comitati endoconsiliari previsti dalla normativa anche di autodisciplina, il

Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato previsto dall'art. 18, comma 4, dello Statuto che delibera sulle determinazioni da assumere in merito alla nomina degli organi sociali nelle assemblee delle partecipate quotate in cui la partecipazione sia contestualmente pari ad almeno il 10% del capitale della società partecipata e di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato di Gruppo. Il Comitato delibera su proposta dell'Amministratore Delegato.

Il Comitato in carica al 31 dicembre 2026, nominato dal Consiglio di Amministrazione il 5 novembre 2025, è composto dall'Amministratore Delegato e da quattro Consiglieri indipendenti.

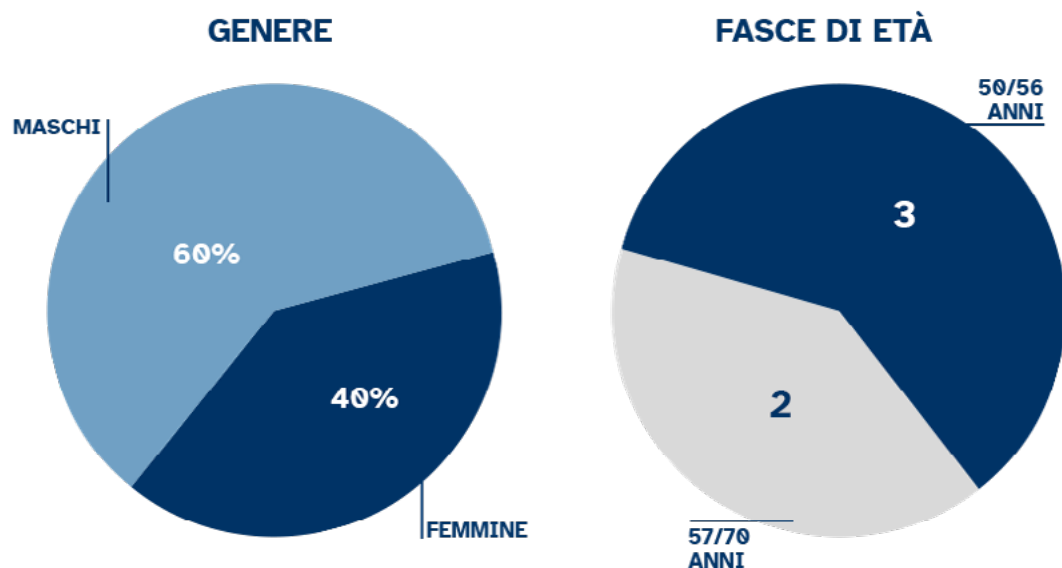
COMPONENTI	INDIP. D.M. 169/2020 E ART. 19 STATUTO*	INDIP. TUF**
Alessandro Melzi d'Eril (P)		
Massimo Lapucci	X	X
Federica Minozzi (*)	X	X
Sandro Panizza	X	X
Tiziana Togna	X	X

* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art 13 D.M. 169/2020 integrati dall'art. 19 dello Statuto sociale.

** Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del TUF.

(*) La Consiglieria Minozzi ha rassegnato le dimissioni dalla carica il 5 marzo 2026 con efficacia immediata.

Di seguito la ripartizione per genere e fasce di età:



Alle riunioni partecipa il Segretario del Consiglio. Altro personale ed esponenti del Gruppo possono essere invitati dal Presidente del Comitato anche in funzione delle materie da trattare.

Nel periodo 1° luglio 2025/31 dicembre 2025 il Comitato si è riunito 2 volte (entrambe le riunioni si sono tenute dopo il 28 ottobre 2025). La durata media delle riunioni è stata di circa un'ora con una partecipazione totalitaria.



Remunerazione degli amministratori e informazioni ex art. 123-*bis* TUF in materia di indennità di fine rapporto

5. Remunerazione degli amministratori e informazioni ex art. 123-*bis* TUF in materia di indennità di fine rapporto

La “Politica di remunerazione e incentivazione del personale del Gruppo Mediobanca” è definita dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Remunerazioni e del Comitato Rischi per quanto di rispettiva competenza, ed è approvata annualmente dall’Assemblea degli azionisti⁰⁶. Essa è funzionale al perseguimento del successo sostenibile di Mediobanca e tiene conto della necessità di trattenere e motivare risorse dotate della competenza e della professionalità richieste dal ruolo. In particolare, è volta a ricercare la generazione di valore sostenibile nel lungo periodo: meccanismi retributivi responsabili, corretti e trasparenti incrementano e proteggono nel tempo reputazione, credibilità e consenso, presupposti per uno sviluppo del *business* teso alla creazione e alla tutela di valore per tutti gli *stakeholder*.

La remunerazione del Consiglio di Amministrazione è determinata dall’Assemblea in misura fissa per ciascun anno di mandato⁰⁷ e non prevede incentivi legati all’andamento della Banca. Tale compenso viene ripartito dal Consiglio in funzione della partecipazione ai Comitati endoconsiliari dei singoli componenti e del ruolo all’interno del Consiglio (Vice Presidente). Non include la remunerazione degli Amministratori Esecutivi (Amministratore Delegato) che in quanto Dirigente è regolata dalla “Politica di remunerazione e incentivazione del personale del Gruppo Mediobanca”. Tale Politica prevede per Amministratore Delegato una componente fissa⁰⁸, una variabile commisurata

⁰⁶. La Politica riferita all’esercizio 2024/2025 approvata dall’Assemblea è disponibile sul sito <https://www.mediobanca.com/it/corporate-governance/remunerazione/remunerazione.html>

⁰⁷. La remunerazione deliberata dall’Assemblea del 28 ottobre 2025 è di € 2.500.000.

⁰⁸. La Remunerazione Annuale Fissa Lorda dell’Amministratore Delegato ammonta a € 1.800.000 (oltre all’emolumento per la carica di Consigliere di Amministrazione).

al raggiungimento di indicatori di *performance* quantitativi/finanziari e qualitativi/non finanziari sulla base di una *scorecard* individuale annuale nonché gli altri *benefit* previsti per il personale (fondo pensione integrativo, polizza sanitaria, *welfare* aziendale etc.).

Lo Statuto prevede che il Consiglio, sentito il Collegio Sindacale, possa determinare la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche al di fuori del compenso collettivo deliberato dall'assemblea.

Lo scorso 5 dicembre la Banca, con comunicato stampa, ha reso noto al mercato che in data 4 dicembre 2025 sono stati sottoscritti due accordi per la risoluzione, con decorrenza in pari data, dei rapporti di lavoro subordinato del dott. Alberto Nagel, già Amministratore Delegato, e dott. Francesco Saverio Vinci, Direttore Generale, secondo i termini approvati dal Consiglio di Amministrazione del 1° dicembre, in conformità alla normativa in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, sulla base della proposta formulata dal Comitato Remunerazioni, che ha agito anche quale Comitato Parti Correlate, e sentito il Collegio Sindacale.

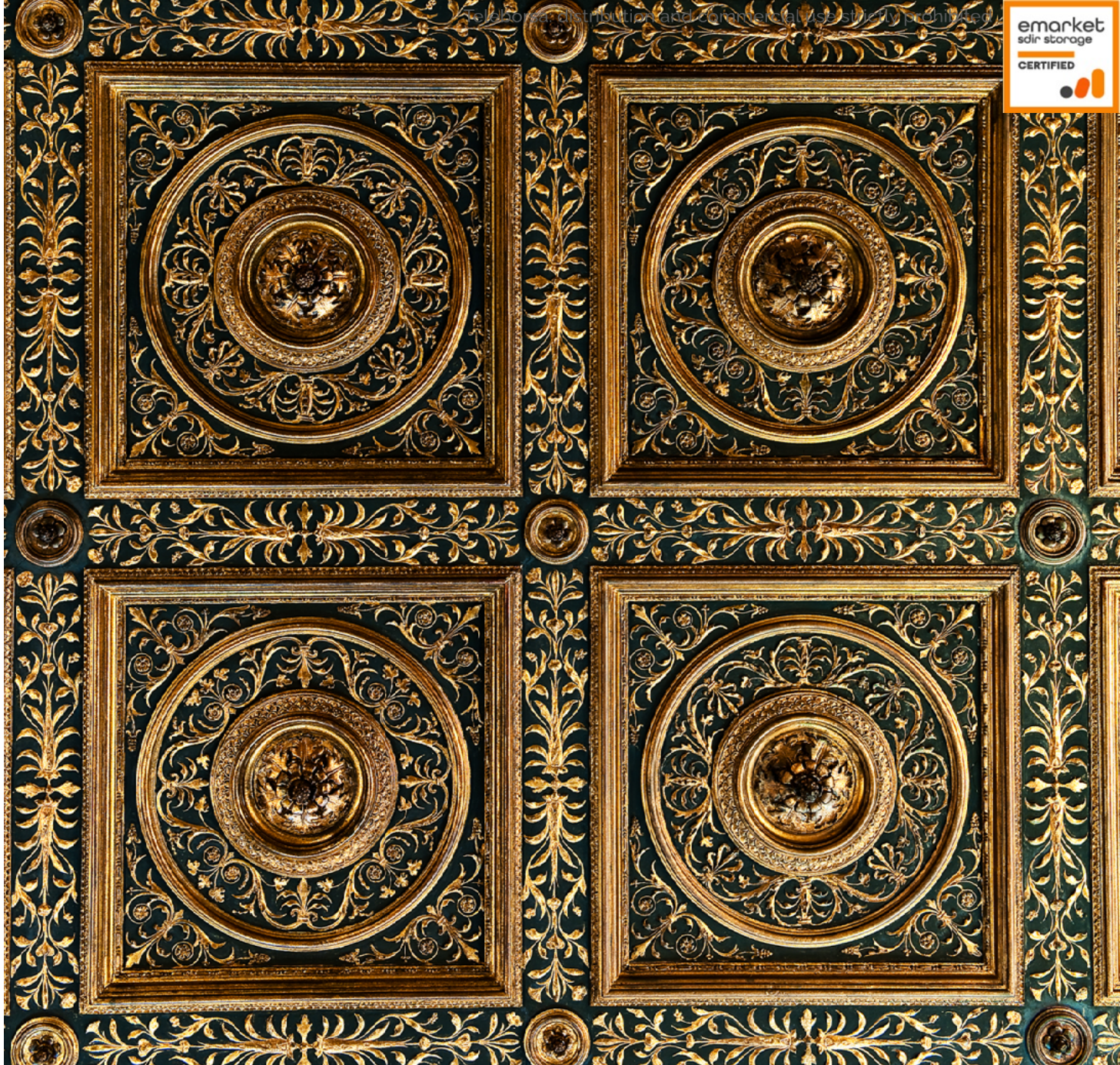
Tali condizioni, in coerenza con la normativa interna della Banca (incluse le Politiche in materia di remunerazione approvate dall'Assemblea dei Soci), la normativa esterna applicabile (incluso il CCNL Dirigenti del Credito) e i contratti individuali di lavoro, prevedono:

- ◆ quanto al dott. Nagel, il riconoscimento, alla cessazione del rapporto di lavoro, dell'importo di € 4.300.000 lordi (entro il limite corrispondente al costo del preavviso, incluso il corrispettivo per le rinunce connesse al rapporto di lavoro e alle cariche sociali);
- ◆ quanto al dott. Vinci, il riconoscimento, alla cessazione del rapporto di lavoro, dell'importo di € 4.625.000 lordi (entro il limite corrispondente al costo del preavviso, incluse le rinunce connesse al rapporto di lavoro e alle cariche sociali).

Inoltre, è previsto:

- ◆ il riconoscimento dell'importo di € 700.000 lordi per impegni di non concorrenza, non sollecitazione e non storno differenziati per un periodo fra i sei e i dodici mesi successivi alla data di cessazione e da riconoscere al termine del periodo massimo per il dott. Nagel;
- ◆ il riconoscimento dell'importo di € 375.000 euro lordi per impegni di non concorrenza, non sollecitazione e non storno per un periodo tre mesi successivi alla data di cessazione e da riconoscere al termine del periodo stesso per il dott. Vinci.

Restano invariati i diritti retributivi già maturati nell'ambito ed in esecuzione dei regolamenti dei pregressi piani di incentivazione di breve e di medio-lungo termine, nelle modalità e condizioni previste dalle Politiche e da detti piani.



Conflitti di interesse e operazioni con parti correlate

6. Conflitti di interesse e operazioni con parti correlate

6.1 Politica di gestione dei conflitti di interesse

Mediobanca e le principali società controllate hanno adottato una Politica di gestione dei conflitti di interesse per individuare, monitorare e gestire i conflitti che potrebbero emergere nella prestazione di servizi bancari, di investimento o accessori, oltre che nell'attività di intermediazione assicurativa. Inoltre, tenuto conto delle previsioni della Guida BCE in tema di requisiti di onorabilità e professionalità degli Amministratori ha altresì disciplinato i presidi da adottare nei casi in cui il conflitto coinvolga uno di essi o un Sindaco.

La Politica descrive le modalità di identificazione e gestione dei conflitti di interesse, anche potenziali, che, incidendo sulla capacità di Mediobanca e/o delle controllate di agire in modo indipendente, potrebbero danneggiare gli interessi della Banca o di uno o più clienti della Banca. Le valutazioni tengono conto anche dei potenziali rischi reputazionali che ne possono derivare.

Mediobanca ritiene che la corretta e tempestiva identificazione e gestione dei conflitti di interesse sia, oltre che necessaria in adempimento delle disposizioni di legge e regolamentari, di fondamentale importanza per tutelare gli interessi dei clienti e per salvaguardare il profilo patrimoniale e reputazionale di Mediobanca nei confronti dei clienti stessi, del mercato, delle altre istituzioni e delle Autorità⁰⁹.

6.2 Operazioni con Parti Correlate

Il Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2024 ha aggiornato, con parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale, il Regolamento operazioni con parti correlate e soggetti collegati adottato in attuazione della normativa Consob¹⁰ e Banca d'Italia che reca le disposizioni cui la Banca deve attenersi al fine di assicurare la

⁰⁹. Il Consiglio di Amministrazione ha individuato soglie quantitative per definire la significatività delle relazioni commerciali ed economico/finanziarie.

¹⁰. Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche.

trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale, l'oggettività e l'imparzialità delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o anche tramite società controllate, nonché il rispetto dei limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati.

Il Regolamento utilizza una definizione di "Parte correlata" che compendia gli ambiti applicativi del Regolamento Consob e delle Disposizioni della Banca d'Italia in tema di obblighi procedurali e deliberativi. Resta distinto il perimetro delle parti correlate cui applicare i limiti prudenziali previsti da Banca d'Italia e il perimetro previsto dalla disciplina in materia di trasparenza prevista da Consob.

Il Regolamento si attiva ogni qualvolta la Banca intenda porre in essere un'operazione con una parte correlata (come definita dall'Allegato 4 del Regolamento). Esso prevede innanzitutto una fase di classificazione delle operazioni che vengono distinte principalmente in "Operazioni di maggior rilevanza" ed "Operazioni di minore rilevanza", ad esito della quale sono determinate la competenza e la procedura deliberative. La procedura non si applica alle "Operazioni esenti" (tra le quali le "Operazioni di importo esiguo").

Il Regolamento prescrive altresì uno specifico "Regime di trasparenza" definendo gli obblighi informativi ed i relativi termini sia nei confronti del pubblico che degli organi aziendali. Il Regolamento è consultabile sul sito www.mediobanca.com/it/corporate-governance/relazioni-e-documenti/relazioni-e-documenti.html

Alla parte H della nota integrativa del bilancio individuale e consolidato sono riportate le informazioni sulle operazioni con parti correlate di Mediobanca e controllate.



Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi

7. Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi

Il sistema dei controlli interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche. Esso riveste un ruolo centrale nell'organizzazione e permette di assicurare un efficace presidio dei rischi e delle loro interrelazioni, al fine di garantire che l'attività sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Nell'esercizio 2026 il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi è destinato a modificarsi a seguito dell'inclusione di Mediobanca all'interno del Gruppo MPS.

7.1 Organi e funzioni

Ai fini della concreta attuazione del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, l'attività di controllo non è demandata esclusivamente agli organi sociali e alle Funzioni con compiti di controllo (*Risk Management*, *Compliance*, *Antiriciclaggio*, *Audit*), ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale, a partire dai cd. controlli di linea o di primo livello.

Tali controlli effettuati dalle strutture operative hanno l'obiettivo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

I responsabili delle aree operative hanno la responsabilità di assicurare la corretta identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi correlati alle attività svolte e di porre in essere adeguati presidi di controllo di primo livello.

7.1.1 Consiglio di Amministrazione

Definisce le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio. Assicura così che i principali rischi siano correttamente identificati, misurati, gestiti e monitorati adeguatamente anche tenuto conto della loro evoluzione.

In tale contesto, approva annualmente l'aggiornamento del *Risk Appetite*

Framework di Gruppo (principalmente mediante il *Risk Appetite Statement*), coerentemente con le tempistiche del processo di budget e di definizione del piano strategico per garantire che il *business* si sviluppi nell'ambito del profilo di rischio desiderato.

Il Consiglio assume le valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Nomina i responsabili delle funzioni di controllo, ne approva i piani di attività e riceve rendicontazione periodica.

La responsabilità per l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Mediobanca compete al Consiglio di Amministrazione che ne verifica, almeno annualmente, la completezza, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento disponendo le misure volte ad assicurare e mantenere nel continuo un sistema dei controlli interni efficace ed efficiente, mediante la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche.

7.1.2 Comitato Rischi e Sostenibilità

Il Comitato Rischi e Sostenibilità svolge funzioni istruttorie e consultive a beneficio del Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema dei controlli interni secondo quanto indicato al par. 4.9.1.

7.1.3 Funzione *Risk Management* di gruppo

La Funzione ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. Ricopre un ruolo nella strategia e nelle decisioni in materia di rischio, nella valutazione di operazioni straordinarie, nonché nell'individuazione, misurazione, valutazione, gestione, mitigazione, monitoraggio e adeguata rappresentazione dei rischi. La Funzione cura la predisposizione dei documenti ICAAP e ILAAP, del *Recovery Plan* e dell'esecuzione degli *stress test* di Mediobanca e delle sue controllate.

In particolare, la Funzione e il suo responsabile *Group Chief Risk Officer* hanno il compito di identificare ed attivare un efficace processo di gestione dei rischi e della sua trasversale diffusione. A tal fine presiede il funzionamento del sistema di controllo dei rischi della Banca e delle società controllate definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso dei rischi attuali e prospettici. La Funzione garantisce il costante controllo dell'esposizione complessiva e di ogni unità ai rischi creditizi, finanziari, operativi ed altri rischi rilevanti, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa interna e di vigilanza. Fornisce alle Controllate linee guida di indirizzo, garantendo il governo dell'esposizione ai suddetti

rischi dell'intero gruppo Mediobanca avvalendosi anche delle strutture di *risk management* delle Controllate che, a tal fine, operano in riporto funzionale al *Group Chief Risk Officer*.

Nell'esercizio 2025 tali responsabilità sono state esercitate in sostanziale continuità con gli esercizi precedenti, ma sono destinate a modificarsi in funzione dell'inclusione di Mediobanca nel Gruppo MPS: la maggior parte delle prescrizioni regolamentari devono essere assolte al massimo livello di consolidamento (es. ICAAP, ILAAP, *Recovery Plan*) ed il ruolo di indirizzo è esercitato dalla Capogruppo MPS, pur coadiuvato dalla sub-holding Mediobanca.

La Funzione *Risk Management* è coinvolta in decisioni su nuovi mercati e prodotti della Banca o su operazioni straordinarie, per valutare gli impatti di tali cambiamenti e operazioni sul livello di rischio complessivo.

La Funzione *Risk Management* include l'unità *Internal Validation & Controls*, responsabile della validazione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi di Mediobanca e delle controllate anche nei casi in cui gli stessi non siano utilizzati a fini regolamentari, e all'interno dell'unità *Non-Financial Risk Management*, che svolge un presidio unico su tutti i rischi cd. "non finanziari", la sotto unità "*ICT & Security Risk*" incaricata delle attività di controllo di secondo livello in ambito *IT Risk* e Sicurezza. La Funzione svolge il ruolo di segreteria al Comitato Gestione Rischi di Gruppo, al Comitato Credito e Mercato e al Comitato Rischi Non-Finanziari di Gruppo.

Partecipa in qualità di componente deliberante nei Comitati: Comitato Gestione Rischi di Gruppo, Comitato Credito, Mercato e Investimenti, Comitato ALM di Gruppo, Comitato Rischi Non-Finanziari di Gruppo, Comitato Nuove Operatività, Comitato Investimenti *Wealth* e Comitato *Conduct* e Conflitti.

Annualmente la Funzione presenta al Comitato Rischi e Sostenibilità, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale la rendicontazione delle attività svolte, il Piano annuale delle attività e dei controlli e una valutazione del profilo di rischio e dell'adequatezza delle misure di gestione dei rischi del Gruppo e trimestralmente il report del monitoraggio integrato dei rischi, del RAF e del *Recovery Plan*.

La Funzione di *Group Risk Management* è posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato sotto la direzione del dr. Leonardo Bellucci, "*Group Chief Risk Officer*". La Funzione riporta funzionalmente al Comitato Rischi e Sostenibilità.

7.1.4 Funzione Compliance

La Funzione *Compliance* presidia i rischi di non conformità di Mediobanca e delle sue Controllate e i conseguenti impatti reputazionali, verificando nello specifico che la normativa interna e l'operatività sia coerente con l'obiettivo di

prevenire la violazione delle norme applicabili. In particolare, propone e verifica l'adozione di procedure funzionali al presidio dei rischi di non conformità legati alla prestazione dei servizi bancari e dei servizi di investimento e accessori MiFID e dell'intermediazione assicurativa, garantendo un aggiornamento sull'evoluzione del quadro normativo e regolamentare domestico ed europeo. La Funzione supervisiona anche i rischi di non conformità delle Controllate, avvalendosi di responsabili e referenti che, a tal fine, operano in riporto funzionale con il Responsabile della Funzione *Compliance*.

La Funzione, tramite l'Unità *Group Data Protection*, cura, altresì, per le Società italiane del Gruppo, le attività a presidio della normativa in materia di protezione dei dati personali e assicura il coordinamento delle analoghe strutture per le società estere.

Il Responsabile della Funzione partecipa alle riunioni del Comitato *Conduct*, di cui la Funzione è segretaria. Partecipa altresì al Comitato Rischi Non Finanziari di Gruppo, al Comitato Nuove Operatività, al Comitato Investimenti *Wealth* e al Comitato ESG e DE&I di Gruppo. Con una periodicità annuale presenta una relazione sull'attività svolta e il Piano annuale delle attività e dei controlli al Comitato Rischi e Sostenibilità, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, oltre ad un sintetico report trimestrale di aggiornamento periodico.

La Funzione Compliance è affidata al dr. Massimiliano Carnevali, a riporto dell'Amministratore Delegato. La Funzione riporta funzionalmente al Comitato Rischi e Sostenibilità.

7.1.5 Funzione Antiriciclaggio di gruppo

La Funzione Antiriciclaggio, in coerenza con quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 26 marzo 2019, verifica nel continuo, per la Banca e le Controllate, che la normativa interna sia coerente con l'obiettivo di prevenire e contrastare i rischi di violazione di norme in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo nonché evitare il coinvolgimento della Banca in tali reati. Al riguardo supervisiona i processi di *onboarding* della clientela per verificare l'assolvimento delle attività di adeguata verifica e svolge controlli nel continuo per assicurare il costante aggiornamento delle informazioni acquisite, la loro corretta conservazione e l'identificazione di eventuali operazioni sospette.

Nel 2018, la Funzione è stata accentrata per le Società Controllate italiane, mentre per le Controllate estere la Funzione supervisiona tali rischi avvalendosi di responsabili e referenti delle relative Controllate che, a tal fine, operano in riporto funzionale con il Responsabile della Funzione. La Funzione, oltre a svolgere i controlli previsti dalle disposizioni normative in materia, può svolgere verifiche

ispettive sulle Controllate estere che presentano una maggiore esposizione al rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo.

Il Responsabile della Funzione partecipa, per le materie di propria competenza, alle riunioni del Comitato *Conduct* e Conflitti. Con una periodicità annuale presenta una relazione sull'attività svolta ed un Piano delle attività e dei controlli al Comitato Rischi e Sostenibilità, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, oltre a un sintetico report trimestrale di aggiornamento periodico.

Il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo e della Segnalazione delle Operazioni Sospette è il dr. Andrea Verger, a riporto del Responsabile della Funzione *Compliance*. La Funzione, collocata organizzativamente all'interno della Funzione *Compliance*, riporta funzionalmente al Comitato Rischi e Sostenibilità.

7.1.6 Funzione *Audit* di gruppo

La Funzione ha il ruolo di verificare il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi aziendali, valutare completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni.

La Funzione è accentrata presso Mediobanca e svolge attività di revisione interna a favore di tutte le società Controllate sulla base di specifici contratti di *outsourcing*, oppure, in limitati casi, sulla base del ruolo di coordinamento di omologhe funzioni locali (laddove è presente una struttura di controlli di terzo livello, es. CMB) o in qualità di controllante laddove la normativa di settore/locale non richiede l'istituzione di una funzione di controllo di terzo livello, es. Messier & Associés.

La centralizzazione delle attività di *internal audit* consente di rafforzare il ruolo di coordinamento nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni e di rendere maggiormente efficiente il funzionamento dell'intero impianto dei controlli di terzo livello mediante:

- ◆ l'allocazione della responsabilità e presidio diretto da parte della Funzione *Audit* sulle Società controllate;
- ◆ la definizione di un Piano di *Audit* di Mediobanca e delle Società Controllate tra loro coerenti e coordinati per gli aspetti comuni; i Consigli di Amministrazione di Mediobanca e delle singole società approvano gli *Audit Plan* annuali e, ove applicabili, quelli triennali;
- ◆ la condivisione di competenze specialistiche (ad esempio, IT *Audit*, tematiche quantitative) nonché di metodologie di verifica e *standard* di *reporting* verso gli Organi Aziendali e l'Alta Direzione.

La Funzione opera in maniera indipendente dalle aree operative, ha accesso diretto a tutte le informazioni utili e dispone di mezzi adeguati per lo svolgimento del proprio incarico.

La Funzione presenta al Comitato Rischi e Sostenibilità in seduta congiunta con il Collegio Sindacale nonché al Consiglio di Amministrazione una relazione sulle attività svolte (annualmente), il Piano annuale e triennale delle attività e dei controlli, un aggiornamento sulle sistemazioni delle criticità riscontrate (due volte l'anno) oltre a un *report* trimestrale volto a descrivere le attività svolte del periodo e a segnalare con immediatezza le eventuali criticità.

Responsabile della Funzione *Audit* di Gruppo è il dr. Giorgio Paleari, a riporto del Consiglio di Amministrazione.

7.2 Processo di informativa finanziaria

7.2.1 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili Societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (“Dirigente Preposto”) presiede ai compiti normati dall’art. 154-*bis* del TUF, inclusi quelli di cui al comma 5-ter.

Il Dirigente Preposto viene nominato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta dell’Amministratore Delegato e con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

Il Dirigente Preposto predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario; inoltre supervisiona le procedure amministrative finalizzate alla raccolta e selezione dei dati necessari per la Rendicontazione di sostenibilità. Esercita un ruolo di indirizzo e coordinamento di Gruppo¹¹ in materia amministrativa e contabile e di presidio del sistema dei controlli interni funzionali all’informativa contabile e finanziaria di Gruppo. Tale ruolo viene svolto tramite referenti nominati in accordo con il Dirigente Preposto presso le Società controllate, responsabili della redazione della documentazione amministrativo-contabile a livello locale e del presidio dei rischi sul processo di informativa finanziaria, secondo le linee guida definite nella normativa di riferimento di Gruppo e in coordinamento con il Dirigente Preposto medesimo.

La valutazione di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili in base al modello adottato consente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di emettere:

11. Per Gruppo si intende Mediobanca e le sue controllate dirette e indirette.

- ◆ le attestazioni allegate al bilancio di esercizio, al reporting package sub-consolidato ed alla relazione semestrale, rilasciate congiuntamente all'Amministratore Delegato, secondo il comma 5 dell'art. 154-*bis* del TUF, in merito all'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti, nonché alla corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- ◆ l'attestazione in materia di rendicontazione di sostenibilità, rilasciata congiuntamente all'Amministratore Delegato, secondo il comma 5-*ter* dell'art. 154-*bis* del TUF rispetto alla conformità agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo adottato in attuazione dell'articolo 13 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 e con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020 ("Regolamento Tassonomia");
- ◆ le dichiarazioni, in base al comma 2 dell'art. 154-*bis* del TUF, da allegare all'informativa finanziaria diffusa al mercato, relativa ai risultati di periodo (presentazioni agli analisti e comunicati stampa) ed al documento di Informativa al pubblico Terzo Pilastro di Basilea III.

Il Dirigente Preposto presenta la rendicontazione delle attività svolte due volte all'anno al Collegio Sindacale, che ha il compito di vigilare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo contabile della Banca e sul processo di informativa finanziaria.

Semestralmente, sulla scorta della relazione presentata dal Dirigente Preposto sull'adeguatezza e applicazione delle procedure amministrative contabili previste dalla L. 262/05, il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile della Banca.

Inoltre, a partire dalla chiusura al 30 settembre 2025, Mediobanca assicura la trasmissione alla Capogruppo BMPS dei flussi informativi necessari per la definizione del bilancio, delle situazioni infra-annuali, dei rendiconti periodici - inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i rendiconti trimestrali e le relative relazioni illustrative e/o gestionali, tra cui le informative di terzo pilastro con modalità e tempistiche coerenti con i calendari di pianificazione e di reporting gestionale e contabile del Gruppo MPS, nonché in conformità alle disposizioni normative e regolamentari esterne e alle disposizioni di volta in volta adottate dalla Capogruppo BMPS in materia di bilancio, informativa finanziaria, segnalazioni

di vigilanza, controllo di gestione e adempimenti prescrittivi per la Legge n. 262/2005. A tal fine il Dirigente Preposto è chiamato a rilasciare specifiche sub-attestazioni sul *reporting* finanziario e di sostenibilità in conformità alle istruzioni ricevute da Capogruppo.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a questi attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

La carica è ricoperta dal dr. Emanuele Flappini, a cui è affidato altresì il ruolo di *Group Chief Financial Officer*.

7.2.2 Processo di controllo informativa finanziaria

L'informativa finanziaria riflette la Politica in materia di informativa finanziaria, approvata dal Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della quale sono dettagliati i processi interni di produzione, raccolta e predisposizione della documentazione. Il Collegio Sindacale verifica l'efficacia dei sistemi di controllo interno per quanto attiene all'informativa finanziaria e ne monitora il processo.

Mediobanca si è dotata di un sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria basato su metodologie di riferimento generalmente accettate a livello internazionale (CoSO e CobIT *Framework*¹²), che si basano sui seguenti ambiti:

- ◆ *Company Level Controls*: controlli relativi al rispetto delle norme generali e di vigilanza nella conduzione dell'impresa, quali regolamenti, discipline e meccanismi di controllo a valenza di Gruppo;
- ◆ *Modello Amministrativo Contabile*: processi organizzativi (attori, attività, rischi e controlli) da cui derivano le grandezze economiche e patrimoniali significative incluse nei bilanci e nell'informativa diffusa al mercato;
- ◆ *Informativa di sostenibilità*: processi organizzativi (attori, attività rischi e controlli) che garantiscono la conformità agli standard di rendicontazione in vigore e le specifiche adottate dal Regolamento Tassonomia.
- ◆ *IT General Controls*: regole generali di governo delle tecnologie e degli sviluppi applicativi, comuni alle architetture ed alle applicazioni informatiche strumentali alla produzione dei *financial reporting*.

L'unità Presidio informativa finanziaria e *Tax* di Gruppo, nell'ambito della struttura

12. Il CoSO Report – “*Internal Control Integrated Framework*” - (sviluppato dal “*Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*”) e il CobIT *framework* (per quanto riguarda la strutturazione di un adeguato sistema dei controlli interni sulla componente IT) costituiscono gli standard di riferimento riconosciuti a livello internazionale.

del *Group CFO*, ha, tra gli obiettivi, quello di coordinare le attività afferenti al governo e alla gestione dei rischi legati all'informativa finanziaria, principalmente riconducibili a:

- ◆ il monitoraggio dei *Company Level Controls*;
- ◆ l'individuazione del perimetro rilevante, ovvero delle Società controllate che contribuiscono in misura sufficientemente rilevante all'informativa finanziaria dal punto di vista quantitativo o qualitativo;
- ◆ la definizione e il presidio delle verifiche (*test* sulla progettazione del controllo e test sull'efficacia operativa del controllo, cd. *test of controls*) che consentono di valutare l'adeguatezza e funzionalità dei controlli sulle procedure amministrativo contabili¹³ e sulle procedure amministrative funzionali alla Rendicontazione di sostenibilità;
- ◆ le analisi dei *gap* che emergono dall'attività di test, condotte congiuntamente alle unità organizzative interessate, e il coordinamento di un piano di azioni correttive che assegna le responsabilità e definisce le tempistiche per la risoluzione dei *gap*;
- ◆ la definizione del sistema di controllo del rischio fiscale (cd. *Tax Control Framework*), che include le attività di presidio specialistico in ambito di compliance fiscale, in coordinamento con la Funzione *Compliance & Group AML*, nonché i flussi informativi e le interlocuzioni con l'Agenzia delle Entrate previsti dal regime di adempimento collaborativo¹⁴.

Il presidio dei rischi legati all'informativa finanziaria è svolto altresì tramite lo scambio di flussi informativi tra il Dirigente Preposto e le Funzioni aziendali di Controllo, oltre che attraverso le attività in capo al Comitato Rischi Non Finanziari. In particolare, il Dirigente Preposto, riceve specifiche attestazioni dalla funzione *Group Risk Management* e dall'unità *Group Sustainability* a supporto della valutazione dell'adeguatezza dell'informativa finanziaria.

Inoltre, poiché il modello di controllo 262 adottato prevede che l'attività di verifica sia svolta secondo la metodologia del *self assessment*¹⁵, con il supporto della Funzione *Audit* di Gruppo vengono svolti controlli (su un campione selezionato secondo una logica *risk based*) finalizzati ad accertare che i test siano eseguiti nel rispetto delle metodiche previste. In merito al presidio dei rischi IT sull'informativa finanziaria *Group IT & Governance* predispone specifiche relazioni annuali sulle

13. Inclusi gli *IT General Controls*, presidiati con il supporto di *Group IT & Governance*.

14. La Capogruppo Mediobanca ammessa al regime di adempimento collaborativo di cui al titolo III del D. Lgs. 5 agosto 2015, n. 128, modificato dal Dlgs. n. 221/2023 con decorrenza a partire dal periodo d'imposta chiuso al 30 giugno 2023.

15. In base alla metodologia del *self-assessment*, i *test* vengono svolti dal cd. *Process Owner*, cioè dall'addetto al presidio dello specifico processo.

attività del modello di controllo di riferimento (IT *General Controls* e *Company Level Controls*) e sul monitoraggio delle esternalizzazioni IT con impatto sull'informativa finanziaria a livello di Gruppo.

7.3 Società di revisione

L'Assemblea dei soci del 28 ottobre 2025 ha conferito gli incarichi di revisione legale dei conti e per la revisione limitata della Rendicontazione di Sostenibilità rispettivamente per il periodo 2026 - 2034 e per il periodo 2026 - 2028 alla società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A.

Al riguardo si segnala che l'Assemblea degli Azionisti di Mediobanca del 28 ottobre 2020 aveva conferito a EY l'incarico di revisore legale dei conti per gli esercizi 30 giugno 2022 - 30 giugno 2030. A seguito della conclusione dell'OPS e dell'acquisizione del controllo di diritto da parte di BMPS su Mediobanca e su tutte le società incluse nel gruppo bancario, la Capogruppo BMPS ha richiesto un'integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea in programma per il 28 ottobre 2025 in virtù dell'orientamento di utilizzare un "Revisore unico di Gruppo" per tutte le società controllate del Gruppo Bancario facente capo a BMPS, in coerenza con la prassi prevalente tra le società quotate di rilevanti dimensioni e ad articolazione complessa per facilitare il processo di revisione contabile del Gruppo Bancario così da assicurare efficienza operativa e uniformità nella metodologia di svolgimento delle attività.

L'Assemblea ha dunque deliberato di risolvere consensualmente gli incarichi di revisione legale dei conti e per la revisione limitata della Rendicontazione di Sostenibilità di Mediobanca assegnati a EY S.p.A. per gli esercizi 2022- 2030, e di conferire, alla società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A., gli incarichi come sopra descritti.

7.4 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/01

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 20 dicembre 2022 ha approvato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 a seguito dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento.

Il Modello Organizzativo è costituito da:

1. una **Parte Generale**, che fornisce un quadro d'insieme dei principi ispiratori e di funzionamento del Modello, e contiene i richiami alla normativa di rango primario e con essa l'elenco dei reati in ambito ex D.Lgs. 231/01, le ipotesi di esenzione dalla responsabilità, l'indicazione dei requisiti dell'Organismo di Vigilanza e dei componenti dello stesso, al sistema sanzionatorio ed ai flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.
2. **Parti Speciali**:

- ◆ **Mappatura reati e attività a rischio:** identifica le fattispecie di reato e le possibili modalità di commissione nello svolgimento delle attività della Banca.
- ◆ **Protocolli:** riepilogano per area organizzativa a rischio, i principi di comportamento e le procedure operative.
- ◆ **Il Codice Etico di Gruppo:** adottato da tutte le Società del Gruppo, costituisce parte integrante del Modello e contiene riferimenti e principi guida, complementari agli obblighi giuridici e di autoregolamentazione, che orientano le condotte per Consiglieri, dipendenti, consulenti, collaboratori esterni e fornitori in continuità e coerenza con la missione del Gruppo ed ai suoi valori fondamentali.
- ◆ **Flussi informativi** da e verso l'Organismo di Vigilanza: riporta i dati e le informazioni che ciascuna unità organizzativa deve trasmettere all'Organismo di Vigilanza.
- ◆ **Modulo di segnalazione** all'Organismo di sospette violazioni del Modello.
- ◆ **Elenco Reati:** documento descrittivo dei reati presupposto applicabili alla Banca.

Al Collegio Sindacale sono attribuite le funzioni di Organismo di Vigilanza, di cui al D.Lgs. 231/2001. In tale veste il Collegio Sindacale ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello. Mantiene e assicura flussi informativi verso il Consiglio stesso tra i quali la Relazione annuale sull'attività svolta e le gravi violazioni del Modello, informando senza indugio anche il Presidente del Comitato Rischi e Sostenibilità.

7.5 Trattamento informazioni societarie, *Internal Dealing* e Operazioni personali, *Whistleblowing*

7.5.1 Trattamento informazioni societarie

Mediobanca ha adottato un Regolamento contenente le disposizioni relative alla gestione di informazioni riservate e alla gestione e comunicazione all'esterno di informazioni privilegiate, ai sensi della disciplina sugli abusi di mercato, riguardanti Mediobanca, le Società controllate da Mediobanca, ovvero i clienti e controparti di Mediobanca stessa.

Il Regolamento si applica ai componenti degli organi sociali, ai dipendenti ed ai collaboratori di Mediobanca e delle Società controllate, che si trovino ad avere accesso per qualsiasi ragione ad informazioni riservate e privilegiate.

7.5.2 *Internal Dealing* e Operazioni personali

Il Consiglio di Amministrazione è dotato di un Regolamento in materia di *internal dealing* per disciplinare gli obblighi di comportamento e informativi inerenti alle operazioni effettuate, anche per interposta persona, da persone rilevanti su

strumenti finanziari dell'Istituto.

Il Regolamento stabilisce che le persone rilevanti comunichino a Mediobanca – entro il secondo giorno lavorativo successivo alla loro effettuazione – le operazioni relative agli strumenti finanziari dell'Istituto e Mediobanca provvede alla comunicazione al mercato e alla Consob delle informazioni ricevute. Alle persone rilevanti è, tra l'altro, fatto divieto di operare su tali strumenti nei 30 giorni precedenti l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, degli schemi di bilancio annuale o di un rapporto finanziario intermedio (semestrale o trimestrali) (*black-out period*). È previsto un regime più restrittivo per taluni soggetti apicali (tra cui Amministratore Delegato e Dirigente Preposto), limitando la loro possibilità di operare solo in determinati periodi dell'anno (cd. *window period*) di regola nei 15 giorni di mercato aperto successivi alla pubblicazione dei risultati di periodo.

Mediobanca, in conformità a quanto previsto dalla normativa in materia, ha inoltre adottato un Regolamento volto a disciplinare le Operazioni Personali effettuate (ovvero consigliate o sollecitate o comunicate a terzi) da Soggetti Rilevanti che possano dare origine a conflitti di interesse o che siano in violazione di norme in materia di informazioni privilegiate o confidenziali.

Il Regolamento prevede inoltre il divieto per tutti i dipendenti di effettuare operazioni su strumenti finanziari a contenuto *equity* (azioni, obbligazioni convertibili, derivati, etc., diversi da quelli aventi ad oggetto Mediobanca o veicoli di investimento promossi da Mediobanca) qualora il principale mercato di quotazione dello strumento oppure la sede legale dell'emittente sia in uno degli Stati membri dell'Unione Europea o in Gran Bretagna.

7.5.3 *Whistleblowing*

Mediobanca si è dotata anche di una Politica in materia di *whistleblowing* volta a consentire la segnalazione (anche anonima) da parte dei dipendenti di eventuali disfunzioni dell'assetto organizzativo o del sistema dei controlli interni, nonché ogni altra irregolarità nella gestione della Banca o violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria. La Politica prevede un raccordo con l'Organismo di Vigilanza per le segnalazioni rilevanti ai fini 231/01. Tale Politica, adottata da tutte le società controllate, definisce principi, modalità e presidi funzionali ad una corretta gestione delle segnalazioni, tutelando la riservatezza dei soggetti coinvolti e proteggendoli da eventuali ritorsioni. In linea con la best practice internazionale ed in conformità con le linee guida ANAC Mediobanca e le Società Controllate adoperano una piattaforma IT per la gestione delle segnalazioni.

Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Rischi e Sostenibilità ricevono

periodicamente aggiornamenti in merito ad eventuali segnalazioni di *whistleblowing* tramite le relazioni semestrali della Funzione *Compliance*.

Il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione di Mediobanca è il dr. Massimiliano Carnevali, Responsabile della Funzione *Compliance*. Nell'esercizio non sono state ricevute segnalazioni rilevanti.



Collegio Sindacale

8. Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e tre supplenti nominati sulla base di liste che devono essere depositate da azionisti che detengano almeno l'1% del capitale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in unica convocazione unitamente al *curriculum* professionale dei singoli candidati e alle dichiarazioni di accettazione della candidatura e attestanti l'esistenza dei requisiti normativi e di Statuto.

Quest'ultimo prevede, in particolare, che non possono essere membri del Collegio Sindacale coloro che ricoprano cariche in organi diversi da quelli di controllo in altre società del Gruppo Mediobanca nonché in società nelle quali Mediobanca detiene, anche indirettamente, una partecipazione strategica - come qualificata dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia - né coloro che ricoprano l'incarico di Consigliere di amministrazione, dirigente o funzionario in società o enti, ovvero comunque collaborino alla gestione di imprese, che operino, direttamente o indirettamente, ed anche per mezzo di società controllate, negli stessi settori di Mediobanca. Il meccanismo di nomina prevede che il Presidente del Collegio sia tratto dalla lista di minoranza. La sua composizione rispetta altresì l'equilibrio tra i generi previsto dalla legge.

Nella presentazione delle liste dei candidati i Soci (Delfin e Investitori istituzionali) hanno tenuto conto delle indicazioni del Collegio Sindacale uscente contenute nella "Relazione sulla composizione quali-quantitativa del Collegio Sindacale" resa pubblica il 4 settembre 2023. Contestualmente a ciascuna lista è stata depositata per ciascun candidato la documentazione richiesta dalla normativa tra cui, in particolare, il *curriculum* contenente le caratteristiche professionali, le dichiarazioni di inesistenza di cause di incompatibilità o di ineleggibilità, e così pure di esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dallo Statuto, nonché l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società. La documentazione è consultabile sul sito all'interno delle liste pubblicate nella sezione "Assemblea degli Azionisti 2023" www.mediobanca.com/it/corporate-governance/assemblea-degli-azionisti/archivio-assemblee/archivio-assemblee.html. Nel sito internet della Banca sono riportate brevi note biografiche e professionali dei Sindaci in carica <https://www.mediobanca.com/it/corporate-governance/collegio-sindacale/>

[collegio-sindacale.html](#)

All'Assemblea del 28 ottobre 2023 la lista presentata da un gruppo di investitori istituzionali è risultata la prima per numero di voti (52,9%) mentre la lista presentata dall'azionista Delfin S.à.r.l. ha ottenuto il 45,1% di voti.

L'attuale Collegio Sindacale, nominato il 28 ottobre 2023 per gli esercizi 2024, 2025 e 2026, risulta attualmente così composto:

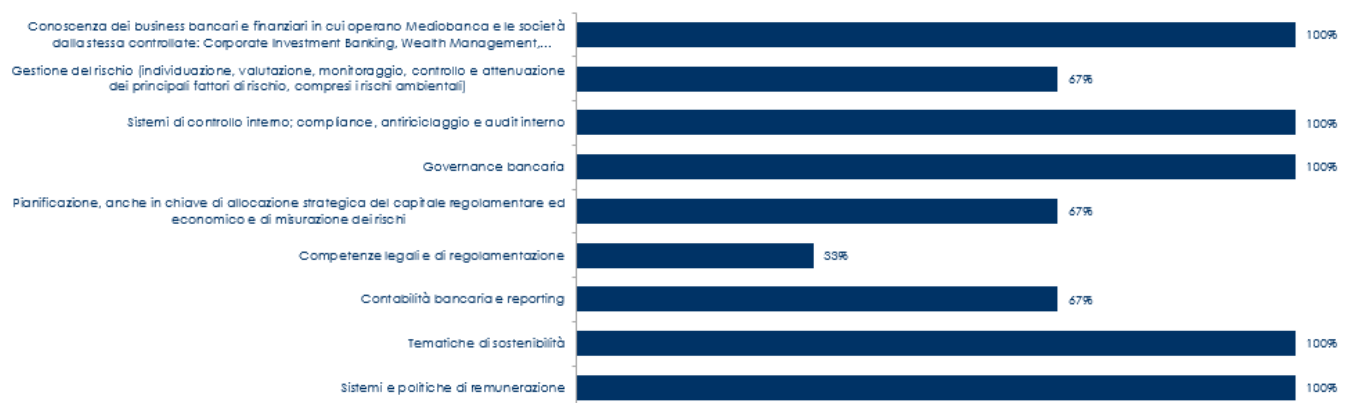
COMPONENTI	CARICA	IN CARICA DAL
Mario Matteo Busso ♦	Presidente	28/10/2023
Elena Pagnoni *	Sindaco Effettivo	28/10/2020
Ambrogio Virgilio *	Sindaco Effettivo	28/10/2020
Angelo Rocco Bonisconi ♦	Sindaco Supplente	28/10/2023
Anna Rita de Mauro *	Sindaco Supplente	28/10/2023
Vieri Chimenti *	Sindaco Supplente	28/10/2023

♦ Tratto dalla lista presentata dall'azionista Delfin S.à.r.l.

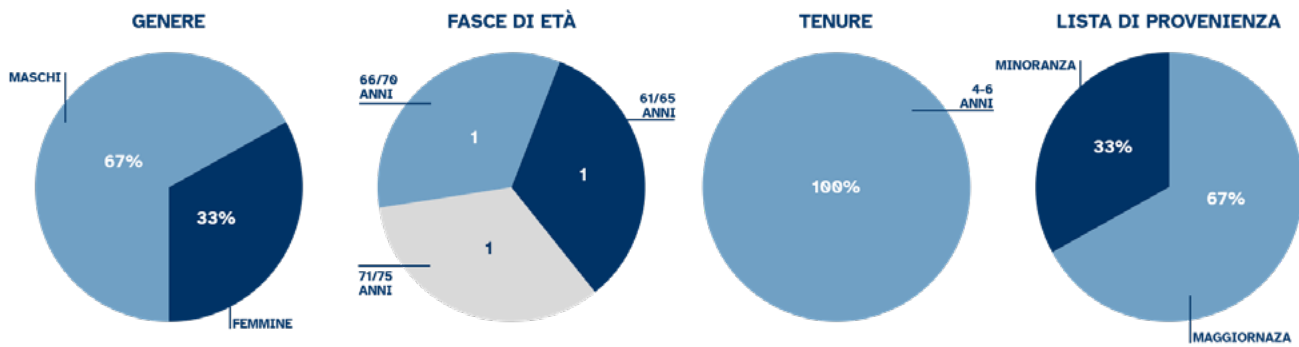
* Tratto dalla lista presentata da Assogestioni.

I componenti del Collegio Sindacale risultano in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 del TUF, all'art. 14 del D.M. 23/11/2020, n. 169 e al Codice di *Corporate Governance* per le società quotate.

La composizione dell'attuale Collegio Sindacale riflette un'adeguata combinazione di competenze e professionalità, sostanzialmente in linea con quanto richiesto dalla "Relazione sulla composizione quali-quantitativa del Collegio Sindacale".



Di seguito la ripartizione per genere, fasce di età, tenure e liste di provenienza:



Tutti i membri del Collegio Sindacale possiedono un'esperienza recente e significativa per l'esercizio del proprio ruolo: il dr. Busso e il dr. Virgilio vantano un'esperienza di oltre 30 anni nella revisione contabile in istituzioni finanziarie, banche, compagnie assicurative e altre società anche quotate mentre l'Avv. Pagnoni ha un'esperienza di oltre 20 anni nella consulenza e assistenza a istituzioni finanziarie e fondi comuni di investimento italiani ed esteri in materia di normativa bancaria, finanziaria, assicurativa e nel diritto societario.

Il Collegio Sindacale svolge i compiti e le funzioni previste dalla normativa vigente. In particolare:

- ◇ vigila sull'osservanza delle norme, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societarie;
- ◇ vigila sul rispetto della regolamentazione tempo per tempo vigente concernente i conflitti di interesse;
- ◇ vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni, del RAF e dell'ICAAP;
- ◇ vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità dei modelli interni e la loro rispondenza ai requisiti normativi;
- ◇ vigila sull'adeguatezza delle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per la regolamentazione delle operazioni con parti correlate nonché sulla conformità delle stesse alle norme di legge e regolamentari;
- ◇ vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa;
- ◇ controlla l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio dell'impresa;
- ◇ esamina i piani di attività delle Funzioni di Controllo e le relazioni sull'attività svolta, nonché le relazioni periodiche;
- ◇ esprime il parere sulla nomina e revoca dei Responsabili delle Funzioni di Controllo e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sugli elementi essenziali del sistema dei controlli;

- ◆ esprime il parere sulla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche;
- ◆ monitora il processo di informativa finanziaria e della rendicontazione di sostenibilità e presenta raccomandazioni o proposte volte a garantirne l'integrità;
- ◆ con riferimento alla revisione legale e alla rendicontazione di sostenibilità, ai sensi del D. Lgs. 39 del 2010:
 - informa il Consiglio di Amministrazione dell'esito della revisione legale e dell'attività di attestazione della rendicontazione di sostenibilità nel suo ruolo di audit committee;
 - verifica e monitora l'indipendenza dei revisori anche con riferimento ai servizi diversi dalla revisione legale dei conti;
 - è responsabile della procedura volta alla selezione dei revisori;
- ◆ verifica, in occasione della nomina e qualora si verificano eventi rilevanti, il possesso da parte dei componenti del Collegio stesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente;
- ◆ segnala alla Vigilanza carenze e irregolarità riscontrate, richiedendo le eventuali azioni correttive;
- ◆ verifica periodicamente la propria adeguatezza e il proprio funzionamento;
- ◆ vigila sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle Società controllate affinché esse forniscano tutte le notizie necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione ai sensi dell'art. 149, comma 1, lett. D), del TUF;
- ◆ identifica le Società controllate extra-UE di significativa rilevanza e vigila sull'adeguatezza dei flussi forniti dalle stesse ai fini dell'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali come previsto dall'art. 15 del Regolamento Mercati della Consob;
- ◆ nel ruolo di Organismo di Vigilanza, vigila sul funzionamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo al fine di prevenire i reati rilevanti ai fini del D.lgs. 231/2001 ne esamina l'adeguatezza e monitora l'efficacia nel tempo del Modello, nonché promuoverne l'aggiornamento.

Ai Sindaci sono attribuiti i più ampi poteri previsti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Il Collegio partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed è invitato a partecipare alle riunioni dei Comitati endoconsiliari. È pertanto informato in via continuativa sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle Società controllate, quelle con parti correlate nonché sulle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi.

Il Collegio Sindacale riceve dalle Funzioni aziendali di Controllo (*Audit* di Gruppo, *Risk Management* e *Compliance*) flussi informativi organizzati, tratta gli argomenti congiuntamente con il Comitato Rischi e Sostenibilità e mantiene periodici rapporti per il reciproco scambio di informazioni con la società di revisione legale ed i Collegi Sindacali delle società Controllate. I responsabili delle diverse aree aziendali hanno periodici incontri con il Collegio Sindacale per approfondimenti o interventi formativi su temi di loro interesse.

Il Collegio Sindacale illustra periodicamente al Consiglio di Amministrazione le eventuali criticità emerse nell'ambito dell'attività di controllo.

Nell'esercizio 2025 il Collegio Sindacale ha tenuto 37 riunioni, di cui 8 congiuntamente con il Comitato Rischi e Sostenibilità, cui si aggiungono 6 riunioni tenutesi a valle di quelle congiunte volte, se del caso, ad approfondire i temi discussi nel Comitato Rischi e Sostenibilità, nei Comitati endoconsiliari e nel Consiglio di Amministrazione e ha più volte incontrato gli esponenti della società di revisione, cui ai sensi del TUF è demandata la revisione legale.

La durata media delle riunioni del Collegio Sindacale è stata di circa 2 ore e mezza. Partecipazione media pari al 100% dei componenti.



Piani di successione

9. Piani di successione

Le “Politiche per la selezione, nomina, successione e valutazione dell’adeguatezza degli esponenti aziendali e dei *Key Function Holders* del Gruppo” (incluso il processo per l’identificazione dei candidati alla successione degli esponenti aziendali e dei *key function holders*), approvate dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Nomine, prevedono:

- ◆ per la successione degli Amministratori non esecutivi, la sostituzione di Amministratori tratti dalla lista di minoranza avviene, ove possibile, con Amministratori non eletti tratti dalla medesima lista, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Per gli Amministratori tratti dalla lista di maggioranza, in linea con le *best practice*, la selezione dei candidati rifletterà le indicazioni comprese nella Relazione sulla composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione privilegiando candidati in possesso delle medesime caratteristiche dell’Amministratore cessato (in termini di genere, indipendenza, internazionalità e specializzazione);
- ◆ per la successione dei principali esponenti aziendali non esecutivi (Presidente del Consiglio di Amministrazione, *Lead Independent Director*, Presidenti dei Comitati endoconsiliari) e degli esponenti aziendali esecutivi (Amministratore Delegato e Direttore Generale), il Comitato Nomine, sulla base di un processo approvato dal Consiglio di Amministrazione che individua i criteri per l’individuazione dei potenziali candidati interni e per il monitoraggio del mercato esterno, predispone e mantiene aggiornati i piani di successione con il supporto delle Funzioni *Group Governance* e *Group Human Capital, Organization and Change*, per quanto di competenza, e di un consulente esterno. Il Comitato Nomine informa il Consiglio della predisposizione e dell’aggiornamento dei piani;
- ◆ per la successione dei Responsabili delle Funzioni di Controllo¹⁶, il Comitato Nomine, sulla base di un processo approvato dal Consiglio di Amministrazione che individua

16. *Group Chief Audit Officer, Group Chief Risk Officer, Group Chief Compliance Officer, Head of Group AML, Dirigente preposto alla redazione dei libri contabili, Group Chief Financial Officer.*

i criteri per l'individuazione dei potenziali candidati interni e per il monitoraggio del mercato esterno, predispone e mantiene aggiornati, anche con il contributo del Comitato Rischi e Sostenibilità, i piani di successione con il supporto della funzione *Group Human Capital, Organization and Change* e dei titolari pro tempore delle funzioni e, se del caso, di un consulente esterno specializzato. Il Comitato Nomine informa il Consiglio della predisposizione e dell'aggiornamento dei piani;

- ◆ per la successione dei *key function holders* diversi dai Responsabili delle Funzioni di Controllo, l'Amministratore Delegato, sulla base di un processo approvato dal Consiglio di Amministrazione che individua i criteri per l'individuazione dei potenziali candidati interni e per il monitoraggio del mercato esterno, predispone e mantiene aggiornati i piani di successione con il supporto della funzione *Group Human Capital, Organization and Change*, dei titolari pro tempore delle funzioni e, se del caso, di un consulente esterno specializzato. L'Amministratore Delegato informa il Comitato Nomine della predisposizione e dell'aggiornamento dei piani.

Le Politiche prevedono altresì una procedura per la sostituzione in caso di emergenza delle figure apicali (Presidente e Amministratore Delegato e Direttore Generale).

Nell'ambito della predisposizione e aggiornamento dei piani di successione e dei processi di ricerca assumono particolare rilevanza i principi di equilibrio di genere fra le candidature, garantendo, a parità di competenze, pari accesso ai ruoli di responsabilità. Sono inoltre messe in atto iniziative per la valorizzazione dei talenti inclusi nei piani di successione, con particolare attenzione alla definizione di adeguati percorsi di formazione e sviluppo finalizzati alla maturazione delle competenze e delle caratteristiche in linea con i fabbisogni futuri di leadership strategica e/o di competenza professionale e manageriale del Gruppo Mediobanca.



Rapporti con soci e investitori

10. Rapporti con soci e investitori

Mediobanca attribuisce centralità al dialogo continuativo e proattivo con gli azionisti e gli altri operatori di mercato (azionisti finanziari, investitori di titoli obbligazionari, *proxy advisor*, investitori potenziali e agenzie di *rating*) allo scopo di creare un'efficace e biunivoca comunicazione con la comunità finanziaria.

La trasparenza, la diffusione non selettiva e la tempestività delle informazioni caratterizzano il rapporto tra Mediobanca, i suoi azionisti ed il mercato.

Le principali direttrici sono:

- ◆ assicurare la permanenza di una solida base di azionisti per il medio-lungo termine;
- ◆ alimentare un dialogo continuo e costruttivo tra mercato e top management.

Il dialogo con il mercato è affidato alla funzione *Group Investor Relations* che supporta l'Amministratore Delegato nella periodica partecipazione ad incontri e *road-show* con analisti, gestori e azionisti anche potenziali, in cui vengono presentati documenti pubblici sull'andamento consuntivo e prospettico del Gruppo.

Lo svolgimento di tali attività viene svolto nel rispetto delle norme e delle procedure interne che disciplinano la divulgazione delle informazioni privilegiate, garantendo una paritetica diffusione di notizie nei confronti di tutti gli *stakeholder*; la comunicazione al mercato è volta ai principi di tempestività, rilevanza, chiarezza e trasparenza, affidabilità. Per la trasmissione e lo stoccaggio delle Informazioni Regolamentate, Mediobanca si avvale del sistema di diffusione *eMarket SDIR* e del meccanismo di stoccaggio *eMarket STORAGE*.

Per consentire a tutti gli azionisti un esercizio consapevole dei propri diritti sul sito sono disponibili (in lingua italiana e inglese) le informazioni concernenti il modello di business del Gruppo, la struttura di governance della Società, i dati di carattere economico-finanziario e ogni comunicazione "*price sensitive*", i prodotti e servizi, le iniziative svolte in campo culturale e sociale, le politiche di remunerazione, le tematiche di sostenibilità e *conduct*. Attraverso il sito è inoltre possibile seguire tramite *web streaming* le conference

call organizzate in occasione della pubblicazione dei risultati aziendali (trimestrali, semestrali e annuali).

Per consentire la più ampia partecipazione alle assemblee, la relativa documentazione viene inviata in via preventiva al domicilio di coloro che ne hanno fatto richiesta.

Al fine di intercettare e raccogliere in modo strutturato le istanze ed i punti di vista provenienti dagli azionisti e dal mercato, la Banca ha messo a disposizione sul proprio sito istituzionale una lista di contatti telefonici e di indirizzi di posta elettronica dedicati.

Nel 2022, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Politica per la gestione del dialogo con gli investitori (*S-D Engagement*), tenendo conto dei principi del Codice di *Corporate Governance* per le società quotate, delle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario, dei principi guida della Direttiva europea sull'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti delle società quotate e delle indicazioni contenute nei principi I-SDX predisposti da Assogestioni.

La Politica definisce le modalità con cui gli investitori (intesi quali azionisti attuali e potenziali) e i *proxy advisors* possono rivolgere a Mediobanca una richiesta di *S-D engagement*, il processo di gestione delle richieste e gli argomenti in relazione ai quali vi è disponibilità al dialogo. Questi ultimi comprendono: modello di *business*, indirizzi strategici e propensione al rischio; piani strategici e finanziari di Gruppo; risultati economici finanziari e non finanziari; corporate governance; sistema di controllo interno e gestione dei rischi; politiche di remunerazione e incentivazione; operazioni straordinarie di rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario; struttura del capitale; politica dei dividendi; politiche su temi di natura ambientale, sociali e di sostenibilità; proposte di modifiche statutarie.

L'*S-D engagement* può avvenire:

- ◆ su iniziativa degli investitori o del *proxy advisor* (*reactive engagement*);
- ◆ su iniziativa della Banca (*proactive engagement*) qualora intenda conoscere l'opinione di Investitori e *Proxy advisors* su temi specifici.

Il Consiglio di Amministrazione riceve informativa sullo sviluppo e sui contenuti significativi dell'*S-D engagement* e, tenendo conto degli esiti delle attività eventualmente svolte, procede periodicamente alla valutazione dell'efficacia e dell'adeguatezza della Politica curandone l'aggiornamento.

Per maggiori informazioni si rinvia al testo integrale della Politica sul sito nella sezione "*Investor Relations*, Dialogo con gli investitori" <https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/dialogo-con-gli-investitori.html>.

In relazione al dialogo con gli altri *stakeholder*, si evidenzia che Mediobanca e le Società Controllate svolgono un ruolo attivo nelle comunità in cui operano, promuovendo un

percorso di crescita e di creazione di valore sostenibile nel lungo periodo a beneficio di tutti gli interlocutori, nel rispetto delle persone, dell'ambiente e della società. Le comunità di riferimento comprendono individui, imprese, istituzioni e organizzazioni della società civile, con cui il gruppo intrattiene un confronto costante e collaborativo, sostenendo iniziative capaci di generare impatti positivi e favorire uno sviluppo condiviso nei territori in cui è presente.

Nell'ambito di questo dialogo, Mediobanca integra sistematicamente le esigenze espresse dagli *stakeholder* all'interno delle proprie attività e della strategia di sostenibilità, promuovendo relazioni basate su fiducia, trasparenza e ascolto attivo. Questo approccio consente al gruppo di rafforzare nel tempo la propria reputazione, consolidare la qualità del confronto e contribuire a un contesto sociale ed economico equilibrato.

Per identificare in modo completo tutti i portatori di interesse che influenzano o sono influenzati dagli obiettivi strategici, Mediobanca ha sviluppato una mappatura strutturata delle categorie di *stakeholder* con cui interagisce. La *governance* del gruppo assicura l'integrazione delle preferenze e delle aspettative emerse attraverso un processo formale di ascolto e valutazione.

Per maggiori dettagli si rinvia alla [Rendicontazione di sostenibilità](#).



Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio

11. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca ha preso atto delle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione di Banca MPS e deliberato in data 17 febbraio 2025 di avviare i lavori finalizzati all'integrazione con BMPS attraverso la fusione per incorporazione e il conseguente delisting di Mediobanca, nel rispetto della disciplina sulle operazioni con parti correlate e degli obblighi di legge.

In data 5 marzo 2026 la Consiglieria Minozzi ha rassegnato le dimissioni dalla carica con efficacia immediata.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti convocata per il giorno 14 aprile sarà chiamata quindi a deliberare anche in merito all'integrazione del Consiglio di Amministrazione mediante nomina di un componente.

Milano, 10 marzo 2026



Tabelle



Tabella 1: Composizione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati al 31 dicembre 2025

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE											COMITATO RISCHI E SOSTENIBILITÀ #				COMITATO REMUNERAZIONI				COMITATO NOMINE				COMITATO PARTI CORRELATE			
CARICA	COMPONENTI*	ANNO DI NASCITA	DATA DI PRIMA NOMINA**	IN CARICA DA	IN CARICA FINO A	LISTA	NON ESEC.	ESEC.	IND. ART. 19 STATUTO	IND. TUF	N° ALTRI INCARICHI ***	B (%)	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B
Presidente	Vittorio Umberto Grilli	1957	28/10/25	28/10/25	04/28 (1)	(a)	X		X	X	0	100%														
Vice Presidente	Sandro Panizza	1958	28/10/23	28/10/25	04/28 (1)	(a)	X		X	X	0	100%	P	100%												100%
Amministratore Delegato e Direttore Generale ◊	Alessandro Melzi d'Eril	1975	28/10/25	28/10/25	04/28 (1)	(a)		X			0	100%														
Amministratore	Silvia Fissi	1972	28/10/25	28/10/25	04/28 (1)	(a)	X				0	100%														
Amministratore	Paolo Gallo	1961	28/10/25	28/10/25	04/28 (1)	(a)	X		X	X	1	100%			100%		P	100%								
Amministratore	Ines Gandini	1968	28/10/25	28/10/25	04/28 (1)	(a)	X		X	X	2	100%		100%												100%
Amministratore	Massimo Lapucci	1969	28/10/25	28/10/25	04/28 (1)	(a)	X		X	X	0	100%		100%												
Amministratore	Giuseppe Matteo Masoni	1964	28/10/25	28/10/25	04/28 (1)	(a)	X		X	X	0	100%		66,67%												
Amministratore	Federica Minozzi (2)	1974	28/10/25	28/10/25	03/26 (2)	(a)	X		X	X	1	100%			100%											100%
Amministratore	Tiziana Togna	1961	28/10/25	28/10/25	04/28 (1)	(a)	X		X	X	1	100%		100%										P		100%
Amministratore	Donatella Vernisi	1966	28/10/25	28/10/25	04/28 (1)	(a)	X				1	100%														
Amministratore	Andrea Zappia	1963	28/10/25	28/10/25	04/28 (1)	(a)	X		X	X	2	100%			P	100%										

(1) Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027.

(2) In data 5 marzo 2026 la Consiglieria Minozzi ha rassegnato le dimissioni dalla carica con efficacia immediata.

* I *curricula* dei Consiglieri presentati contestualmente alla lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione sono consultabili sul sito all'interno delle liste o proposte pubblicate nella sezione "Assemblea degli Azionisti 2025" www.mediobanca.com/it/corporate-governance/assemblea-degli-azionisti/archivio-assemblee/archivio-assemblee.html

** Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta nel Consiglio di Amministrazione dell'emittente.

*** I dati sono relativi agli incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

(a) Tratto dalla lista presentata da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

A. In questa colonna è indicata la qualifica del Consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente.

B. In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (numero di riunioni cui ciascun Consigliere ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare).

◊ Principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

Comitato di Sostenibilità è stato integrato nel Comitato Rischi dal 5 novembre 2025.

Composizione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati fino al 28 ottobre 2025

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE													COMITATO RISCHI						COMITATO REMUNERAZIONI			COMITATO NOMINE			COMITATO DI SOSTENIBILITÀ			COMITATO PARTI CORRELATE		
CARICA	COMPONENTI*	ANNO DI NASCITA	DATA DI PRIMA NOMINA**	IN CARICA DA	IN CARICA FINO A	LISTA	NON ESEC.	ESEC.	IND. ART. 19 STATUTO	IND. TUF	N° ALTRI INCARICHI ***	B (%)	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B
Presidente	Renato Pagliaro	1957	28/10/08 (1)	28/10/23	28/10/25	(a)	X				0	100%										100%								
Vice Presidente	Vittorio Pignatti Morano	1957	20/09/18	28/10/23	28/10/25	(a)	X		X	X	7	100%		100%			P	100%										P	100%	
Vice Presidente	Sabrina Pucci	1967	28/10/23	28/10/23	28/10/25	(b)	X		X	X	0	100%						80%				100%			100%					
Amministratore Delegato	Alberto Nagel	1965	28/10/08 (1)	28/10/23	28/10/25	(a)		X			0	83,3%													P	100%				
Amministratore e Direttore Generale	Francesco Savero Vinci	1962	28/10/08 (1)	28/10/23	28/10/25	(a)		X			0	100%																		
Amministratore	Mana Abedi	1968	28/10/23	28/10/23	28/10/25	(a)	X		X	X	0	100%						100%												
Amministratore	Virginie Banet	1966	28/10/20	28/10/23	28/10/25	(a)	X		X	X	2	83,3%																		66,7%
Amministratore	Laura Cioli	1963	28/10/20	28/10/23	28/10/25	(a)	X		X	X	2	83,3%		100%								50%								
Amministratore e LID	Angela Gamba	1970	28/10/17	28/10/23	28/10/25	(c)	X		X	X	1	100%									P	100%			100%					
Amministratore	Marco Giorgino	1964	28/10/23	28/10/23	28/10/25	(a)	X		X	X	2	100%	P	100%																
Amministratore	Valérie Hortefeux	1967	28/10/17	28/10/23	28/10/25	(a)	X		X	X	3	100%												100%						
Amministratore	Maximo Ibarra	1968	20/09/18	28/10/23	28/10/25	(a)	X		X	X	0	100%						100%							100%					
Amministratore	Laura Penna	1965	28/10/23	28/10/23	28/10/25	(a)	X		X	X	1	100%		100%																100%
Amministratore	Angel Vilà Boix	1964	28/10/23	28/10/23	28/10/25	(a)	X		X	X	1	100%						100%												100%

(1) Componente del Consiglio di Gestione dal 2 luglio 2007 al 28 ottobre 2008.

(a) Tratto dalla lista di maggioranza presentata dal Consiglio di Amministrazione.

(b) Tratto dalla lista di minoranza presentata dal Socio Delfin S.à r.l

(c) Tratto dalla lista presentata (Assemblea 28 ottobre 2023) da un gruppo di investitori titolari del 2,12% del capitale sociale.

* Organo Sociale presente fino all'Assemblea del 28 ottobre 2025.

Numero di riunioni svolte nel periodo 1° luglio 2025/31 dicembre 2025:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: 11	COMITATO RISCHI E SOSTENIBILITÀ*: 9	COMITATO PARTI CORRELATE: 5	COMITATO REMUNERAZIONI: 9	COMITATO NOMINE: 3	COMITATO DI SOSTENIBILITÀ: 2
---	--	------------------------------------	----------------------------------	---------------------------	-------------------------------------

* Dal 5 novembre 2025 il Comitato di Sostenibilità è stato integrato nel Comitato Rischi.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione, nel periodo 1° luglio 2025/31 dicembre 2025, ha tenuto n. 1 riunione dei Consiglieri Indipendenti e 5 sessioni di *Induction*.

Tabella 2: Composizione del Collegio Sindacale al 31 dicembre 2025

CARICA	COMPONENTI	ANNO DI NASCITA	DATA DI PRIMA NOMINA*	IN CARICA DA	IN CARICA FINO A	LISTA	INDIP. COD. CORP. GOV.	PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE ALLE RIUNIONI DEL COLLEGIO	NUMERO ALTRI INCARICHI **
Presidente	Mario Matteo Busso	1951	28/10/23	28/10/23	31/12/25 ***	(a)	X	100%	3
Sindaco effettivo	Elena Pagnoni	1963	28/10/20	28/10/23	31/12/25 ***	(b)	X	100%	
Sindaco effettivo	Ambrogio Virgilio	1956	28/10/20	28/10/23	31/12/25 ***	(b)	X	100%	
Sindaco supplente	Angelo Rocco Bonisconi	1959	28/10/23	28/10/23	31/12/25 ***	(a)			
Sindaco supplente	Vieri Chimenti	1966	28/10/23	28/10/23	31/12/25 ***	(b)			
Sindaco supplente	Anna Rita de Mauro	1970	28/10/23	28/10/23	31/12/25 ***	(b)			

NUMERO DI RIUNIONI SVOLTE NEL PERIODO 1° LUGLIO 2025/31 DICEMBRE 2025§: 37

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri: almeno l'1% del capitale sociale

§ Delle quali 8 si sono tenute congiuntamente con il Comitato Rischi e Sostenibilità, cui si aggiungono n. 6 riunioni tenutesi a valle di quelle congiunte volte se del caso ad approfondire i temi discussi nel Comitato Rischi e Sostenibilità, nei Comitati endoconsiliari e nel Consiglio di Amministrazione.

* Per data di prima nomina di ciascun Sindaco si intende la data in cui il Sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani.

*** Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 – rinnovo del Collegio Sindacale Assemblea 14 aprile 2026.

(a) Tratto dalla lista risultata seconda presentata dall'azionista Delfin S.à r.l.

(b) Tratto dalla lista risultata prima presentata da Assogestioni.

Tabella 3: Altre previsioni del Codice

	SI	NO	SINTESI DELLE MOTIVAZIONI DELL'EVENTUALE SCOSTAMENTO DALLE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito delle deleghe definendone:			
a) limiti	x		
b) modalità d'esercizio	x		
c) e periodicità dell'informativa?	x		
Il CdA si è riservato l'esame e l'approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse operazioni con parti correlate)?	x		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	x		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	x		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno venticinque giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno venticinque giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		x	L'ordinato svolgimento dell'Assemblea è garantito dai poteri attribuiti al Presidente dalla legge e dallo Statuto come emerge dal verbale.
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?		N/A	
Controllo Interno			
La società ha nominato i responsabili al controllo interno?	X		
I responsabili sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta al controllo interno	X		Audit di Gruppo
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X		
Unità organizzativa e riferimenti del responsabile <i>investor relation</i>			Jessica Spina tel +39 02 8829.860 - fax +39 02 8829.819 e-mail investor.relations@mediobanca.com

Allegato

Elenco delle cariche ricoperte dai Consiglieri di Amministrazione (in carica al 31 dicembre 2025) in altre società finanziarie, bancarie, assicurative e di dimensioni rilevanti (1)

NOME	CARICA RICOPERTA IN MEDIOBANCA	PRINCIPALI CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETÀ
GRILLI Vittorio Umberto	Presidente	=
PANIZZA Sandro	Vice Presidente	=
MELZI d'ERIL Alessandro	Amministratore Delegato e Direttore Generale	=
FISSI Silvia	Consigliere	=
GALLO Paolo	Consigliere	Amministratore Delegato Italgas S.p.A.
GANDINI Ines	Consigliere	Sindaco Effettivo Acea S.p.A. Consigliere Fondaco SGR
LAPUCCI Massimo	Consigliere	=
MASONI Giuseppe Matteo	Consigliere	=
MINOZZI Federica	Consigliere	Amministratore Delegato Iris Ceramica Group
TOGNA Tiziana	Consigliere	Consigliere Lottomatica
VERNISI Donatella	Consigliere	Consigliere di Banca Widiba (Gruppo MPS)
ZAPPIA Andrea	Consigliere	Presidente e Amministratore Delegato MCH Group AG Consigliere EssilorLuxottica

(1) L'elenco completo delle cariche è disponibile sul sito www.mediobanca.com/it/corporate-governance/consiglio-di-amministrazione all'interno del profilo del singolo Consigliere.



MEDIOBANCA

Tutte le foto e le immagini provengono
dagli edifici e dalle sedi di Mediobanca